ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO
Anno III - Num. 226
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

GIOVEDI' VENERDI'
22-23 Settembre 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 49-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1355): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate [illegible] doppio

LUNGO COLLOQUIO PELLA-DE GASPERI

La posizione della lira e i riflessi della svalutazione

Il Consiglio dei ministri rinviato a domani per dare modo al ministro del Tesoro di predisporre, eventualmente, quei provvedimenti che si rendessero necessari - Accentuato senso di fiducia delle sfere governative nelle possibilità di assestamento della nostra moneta - Nel pomeriggio esposizione di Pella all'on. Einaudi

Roma, giovedì sera.

Dall'aeroporto dove è giunto stanotte, qualche minuto prima dell'una di stamane, Pella si è diretto verso la sua abitazione dove ha continuato il colloquio che aveva iniziato nell'interno stesso dell'aereo con il ministro Vanoni.

Il colloquio è durato fino alle 2,30. Il ministro del Tesoro ha voluto essere minutamente informato dell'andamento della situazione monetaria italiana e del modo come avevano reagito le Borse durante i due ultimi giorni nei quali le sue informazioni sono state naturalmente frammentarie.

Stamane, nonostante il lungo viaggio, Pella di buon mattino era nel suo gabinetto di lavoro, in via XX Settembre, dove ha ricevuto il sottosegretario Malvestiti, lo stesso ministro delle Finanze e i principali suoi collaboratori, con i quali ha fatto il punto della situazione confermando la sua fiducia nella lira e nelle possibilità di assestamento della nostra moneta.

Successivamente il ministro del Tesoro si è recato al Viminale ed è stato subito introdotto nello studio del Presidente del Consiglio.

Il colloquio iniziatosi alle ore undici, alle tredici e quindici era ancora in corso. Con tutta probabilità il ministro Pella si recherà nel pomeriggio di oggi a Caprarola a riferire al Presidente della Repubblica sulla situazione monetaria e a esaminare con lui i riflessi della svalutazione della sterlina.

Il Consiglio dei Ministri che in un primo tempo doveva tenersi nella giornata di oggi è stato rinviato a domani, per dare modo al ministro del Tesoro di orientarsi e di predisporre eventualmente quei provvedimenti che si rendessero necessari.

Si ritiene comunque che, anche dopo l'esposizione del ministro Pella il governo intenda attendere ancora prima di dare un giudizio definitivo sulla posizione della lira nei confronti degli aggiustamenti in corso di quasi tutte le altre monete.

Da fonte governativa si accentuava stamane il diffuso senso di fiducia nella nostra valuta. In particolare si osserva che le scorte di divise pregiate e la riserva aurea di cui il governo dispone sono assai rilevanti e costituiscono un elemento rassicurante per l'avvenire.

Tali divise sono la conseguenza della politica di esportazione dovuta in particolar modo al senatore Merzagora. L'ex-ministro del Commercio Estero ha infatti rilevato che la riserva di valuta pregiata corrisponde a circa un terzo della nostra circolazione e continua a crescere.

Gli osservatori economici sembrano concordi nell'attribuire all'ampia reazione monetaria in corso un carattere deflazionistico.

Si osserva inoltre che il nuovo assetto dei prezzi europei, più favorevole alla penetrazione commerciale sui mercati dell'area del dollaro, eserciterà una calmieratrice azione anche sull'andamento dei prezzi delle merci originarie in quell'area.

In altre parole gli esportatori dell'area del dollaro si troveranno in concorrenza con quelli dell'area della sterlina e delle altre aree monetarie europee.

Materie prime, semilavorati e manufatti industriali, di cui il paese ha bisogno e più conveniente l'acquisto nell'area del dollaro fino a qualche settimana fa, rientreranno probabilmente in circolazione tra i paesi dell'Europa occidentale.

In dipendenza della svalutazione della sterlina, si è svolta al ministero dell'Agricoltura una riunione di tecnici, allo scopo di esaminare la possibilità di incrementare determinate colture e, conseguentemente, limitare la produzione di importanti prodotti agricoli dell'area del dollaro.

La diminuzione di dette esportazioni si è resa necessaria per evitare una carenza di disponibilità di dollari nei Paesi europei.

Da quali Paesi vengono spesi attualmente un miliardo e mezzo di dollari

Il Consiglio dei ministri di domani fisserà anche in quale giorno della prossima settimana sarà discussa la mozione presentata da Togliatti, Di Vittorio e Pesenti sulla politica finanziaria ed economica del Governo. L'opposizione sosterrebbe che il Governo ha mancato di provvedere perchè, pur sapendo che tutte le monete sarebbero state svalutate, non ha fatto una politica di incitamento nei riguardi dell'estero, che gli avrebbe consentito di rendere, con poca spesa, tecnicamente più moderna la nostra attrezzatura industriale e più bassi i costi di produzione.

Due volte arrestato il cittadino del mondo

Vuol raggiungere in prigione un obiettore di coscienza

Parigi, giovedì sera.

Garry Davis, il cittadino del mondo numero uno, che si era ritirato momentaneamente dalla scena due mesi fa — per meditare, disse — ha fatto alla ribalta un ritorno sensazionale, facendosi arrestare la notte scorsa a Parigi mentre stava accampato sul marciapiede dinanzi alla prigione del Cherche-Midi.

Alcuni giorni or sono egli aveva scritto una lunga lettera al Presidente della Repubblica per chiedergli di poter raggiungere in prigione l'obiettore di coscienza Jean Moreau, incarcerato per non essersi voluto sottomettere alla legge sul servizio militare. Nella lettera a Vincent Auriol, Garry Davis dichiarava di non riconoscersi il diritto di vivere in libertà quando i pacifisti vengono perseguitati, e chiedeva il voto d'una legge a garanzia degli obiettori di coscienza.

Non ricevendo risposta al suo appello, il cittadino del mondo informava la stampa che sarebbe passato all'azione e ieri sera alle 22,30 si presentò dinanzi alla prigione militare del Cherche-Midi.

Indossava come sempre la famosa giacca di cuoio ed aveva sulle spalle uno zaino da montagna con tutto l'occorrente per dormire. Bussò alla porta della prigione e chiese di parlare con il direttore. «Non c'è, ritorni domani», gli fu risposto. «Lo aspetterò», rispose Davis.

E tranquillamente stese una coperta sul marciapiede, piegò in due la giacca per farsene un guanciale e stava per coricarsi, quando arrivò un carro della polizia chiamato d'urgenza. Il brigadiere chiese a Davis i documenti d'identità, ma questi — come è noto — non ne possiede; così gli agenti lo arrestarono e lo condussero al vicino commissariato, dove lo liberò poco dopo una telefonata della Prefettura di Polizia.

Davis salutò allora gli agenti con queste parole: «Arrivederci fra poco». Ritornò infatti dinanzi alla porta della prigione, stese di nuovo la coperta per terra, si coricò, e stava leggendo un libro per addormentarsi, quando la polizia, avvertita da un agente di ronda, mandò per arrestarlo lo stesso carro di poco prima.

Questa volta Davis è rimasto al Commissariato più a lungo, ma poi è giunta una nuova telefonata che ne autorizzava il rilascio. Tuttavia un portavoce della Prefettura di polizia ha dichiarato ai giornalisti che persistendo l'ex aviatore americano nei propri tentativi di accamparsi di fronte alla prigione, nei suoi confronti verrà sporta regolare denuncia per turbamento dell'ordine pubblico.

Il ministro delle Finanze, on. Giuseppe Pella, arriva con la consorte all'aeroporto di Ciampino. (Telefoto)

Oggi Borse calme

Ribassi di alcuni punti in tutti i settori - A Milano il prezzo informativo del dollaro carta ha oscillato tra le 694 e le 701 lire - Altre valute: sterlina oro 9100-9200; sterlina unit. 1880-1900; franco fr. 172-174; franco svizz. 163 164,50; oro fino 1175-1185

A ROMA

Il mercato finanziario continua il suo andamento tranquillo e i prezzi in tutti i settori, da quello valutario a quello azionario, segnano alcuni punti di ribasso. E' chiaro quindi che ogni pericolo di «boom» inflazionistico nelle Borse Valori italiane deve considerarsi scongiurato.

Ecco i prezzi delle valute a mezzogiorno: sterlina oro 9000, marengo 7450, sterlina carta 1810, dollaro 680, franco svizzero 163, franco francese 166, oro fino 1100.

A MILANO

Ad una apertura resistente, ha fatto seguito una corrente di vendite sui titoli azionari che ha moderato le quotazioni.

Nel settore dei cambi liberi, la spinta al rialzo sembra frenata. Il dollaro biglietto ha toccato un massimo di 701, rimanendo richiesto a 696. Debole il franco svizzero sulle voci di svalutazione e sulla quotazione di 4,30 del dollaro a Zurigo. Sostenuto e richiesto invece l'oro sintetico e le monete auree. Il dollaro «esportazione», in seguito a intervento di difesa, chiude nominale più calmo a 683,75.

Ecco i prezzi: Generali 6400; [illegible]

Prezzi informativi: sterlina oro 9100-9200; sterlina unitaria 1880-1900; marengo 7575-7560; dollaro carta 694-701; franco francese 172-174; franco svizzero 163-164,50; oro fino 1175-1185.

A TORINO

Mercato molto incerto, per quanto fortemente equilibrato. Si attraversa una evidente fase di assestamento, in cui gli scambi sono ancora vigorosi, in particolare sulle Sip, sulle Fiat e sulle Viscosa.

Dopo un'apertura lievemente indebolita, il mercato segue una via incerta, che limita le varie oscillazioni a un significato nel complesso secondario. Al listino prevale qualche offerta per le voci primarie, determinando così un complesso di lievi perdite che si estende a quasi tutti i valori trattati.

Dopoborsa azionario animato da qualche spunto di ripresa sulle voci di maggiore rilievo.

Cambi ufficiali per l'esportazione. - New York 694; Svizzera 150.

	21	22		21	22
Ren.02	73 —	73 —	Ingeg.?	32 —	32 —
Ren3½	78 75	78 75	Savigl.	750 —	737 —
» f. e.	78 75	78 75	» 7%	97 50	97 35
Red3½%	75 275	75 40	Moncenisio?	268 50	262 —
» f. e.	73 50	75 40	Ignat.?	195 —	195 —
Ren5%	99 65	99 85	Mont.?	1550	1550
» f. e.	99 75	99 75	Finsid.	565 —	583 —
Red5%	96 —	95 50	Ilva	275 —	269 —
» f. e.	96 15	96 —	Ansald.	62 —	65 —
Rid3½	73 70	74 60	Viscosa	6230	6140
» f. e.	75 10	74 70	Fibre ?	2650	2605
» 5%	96 40	95 80	Cir	4090	4050
» f. e.	96 10	95 75	Subalp.	550 —	570 —
[illegible]	99 [illegible]	99 90	Anic	1360	1300
» 50-1	99 [illegible]	99 70	Aurora?	93 —	91 —
» 51-1	100 [illegible]	100 50	M.gen.?	2000	1970
» 51 4	97 50	97 35	Montini?	214 —	208 —
Ric. 50	99 50	99 70	Zucch.	740 —	783 —
Fer3%	96 50	96 50	Unica?	199 —	198 —
Ut 4%	92 50	92 50	Cart.It.	1950	1920
Cred.%	101 75	101 —	Burgo	3280	3200
Lom.%	100 —	100 —	Ferr.It.	3300	3200
Tur4%	90 75	90 75	Ster.7%	95 75	95 90
» 5% 33	84 75	84 75	Toro F	872 —	872 —
» 5% 37	83 —	83 —	M.A.I.	7190	7100
S.Paolo	91 —	91 —	Italia?	82 —	81 50
» 4%	92 50	92 50	Valdar.?	3400	3400
» 3,5%	80 25	80 —	Mar. It.?	780 —	780 —
Nap3½	81 —	81 —	Bastogi?	1090	1040
» 7%	96 90	97 50	Sarde	31 —	31 —
Fiat 5	101 —	101 —	Ferrar.?	440 —	470 —
Olivetti	[illegible] —	101 25	Sisa?	250 —	250 —
Pir.7%	[illegible] 50	94 50	West.	492 50	490 —
Dal7%	[illegible] —	96 —	Param.	398 —	400 —
Pirel.5	[illegible] 50	94 50	Gilard.?	520 —	520 —
» 6%	94 50	94 50	Filpi?	117 —	114 —
A.Gen.	6400	6475	Safa	900 —	895 —
» Toro	8150	8100	Lig.ce?	580 —	580 —
Medit.	1950	1900	Talca?	4500	4500
Mond.	2375	2330	Borgos.	10.100	10.150
Ter. N.	110 —	111 —	Coton.	2625	2600
Italgas	28 75	27 75	Piaggio?	840 —	830 —
Sip	900 —	888 50	Lanco?	3000	3000
Terni	366 —	355 —	Ambiale?	1370	1350
P.O.E.	430 —	415 —	Acq.P.	1500	1480
Uno?	395 —	385 —	Florio	270 —	270 —
Sist	3650	[illegible]	Rosi 3?	3500	3435
Snia	1690	[illegible]	Sioe?	5250	5200
Marelli	525 —	[illegible] —	Ilman.?	4800	4800
Fiat	399 —	390 —			

Scambi per 400 miliardi fra Londra e Belgrado

Belgrado, giovedì sera.

Nel più violento linguaggio usato fino ad ora dalla Jugoslavia contro l'Unione Sovietica, il Borba di questa mattina informa che il processo contro Laszlo Rajk «dimostra il completo asservimento di alcuni partiti comunisti allo spionaggio sovietico».

Secondo una informazione del londinese Daily Telegraph, Londra sta per concludere un accordo commerciale, della durata di cinque anni, con la Jugoslavia. In virtù di tale accordo, i due paesi scambieranno merci per un valore di circa 400 miliardi di lire italiane. La Jugoslavia riceverà macchinari, attrezzature e materiali per le raffinerie di petrolio, mentre la Gran Bretagna otterrà legnami e prodotti agricoli, compreso il mais, che altrimenti dovrebbe importare dall'area del dollaro.

Meraviglie dell'aviazione

L'Inghilterra all'avanguardia nel campo delle costruzioni con motori a reazione - 6000 pezzi standardizzati - Del gigantesco "Brabazon„ che può trasportare 100 passeggeri e che dispone di cabine letto, fumoir e salone da pranzo, a tipi di aerei che superano notevolmente la velocità del suono

Mostra veramente particolare

Londra, giovedì sera.

La mostra dell'Associazione britannica dei costruttori aeronautici è rimasta aperta, a Farnborough, 5 giorni per i tecnici accorsi da ogni parte del mondo a rappresentare 17 nazioni, e 2 giorni per il pubblico. I risultati messi in luce dalla mostra di quest'anno — che è la decima — sono d'enorme importanza tecnica. Ma prima di illustrarli, occorre spiegare quali sono le funzioni nazionali dell'Associazione. Essa ha affidato a 44 diversi comitati lo studio dei vari problemi del campo delle costruzioni aeronautiche, da quelli commerciali a quelli scientifici, sperimentali, propagandistici e così via. Ma il più interessante di questi comitati è quello che si è occupato dal 1939 in poi della standardizzazione — perdonatemi il penoso barbarismo — delle varie parti che costituiscono un aeroplano quando la differenza non sia sostanzialmente legata alle necessità tecniche di un determinato tipo d'aereo. Circa 6.000 pezzi sono stati ridotti ad espressione standard con enorme vantaggio di pratico scambio, di tecnica di montaggio e costruzione.

E torniamo ora alla mostra di quest'anno. Essa prima d'ogni altro effetto ha procurato una sensazionale sorpresa e cioè ha rivelato come l'industria aeronautica britannica si sia d'un balzo orientata verso i motori a reazione. Tale balzo è stato compiuto in un certo senso nel buio; voglio dire che è stato un rischio industriale che poteva andar male e che, fortunatamente, è andato bene. Ma l'industria britannica era costretta a correre tale rischio perchè nel campo dei motori a pistoni il vantaggio americano non avrebbe mai potuto essere raccorciato e la Gran Bretagna sarebbe stata costretta a seguire, a distanza notevole, gli Stati Uniti. Invece, puntando sui motori a reazione ed ottenendo in tale campo un notevole successo, l'industria aeronautica britannica ha rovesciato la posizione e si è posta in un vantaggio che persino gli Stati Uniti dovranno subire almeno per qualche anno.

Partita da tale concetto, la mostra è stata organizzata su 33 diversi tipi di aerei, e di questi la metà, cioè 23, è stata a motori a reazione sia con elica che a reazione diretta. Il campo del «pistone» è stato illustrato dalla novità del «Brabazon I», l'enorme aereo di linea che può trasportare 100 passeggeri, dispone di cabine-letto, fumoir, salone da pranzo, ha una ciurma di 10 persone; 4 motori e pesa 130 tonnellate.

Invece, fra i tipi a reazione — alcuni dei quali sono stati tolti dalla lista segreta poche ore prima d'essere esibiti — 8 aerei hanno destato la curiosità internazionale e, direi, anche l'ammirazione. Quattro di questi sono del campo dell'aviazione civile, e quattro in quello dell'aviazione militare (benchè tale distinzione sia oggi alquanto teorica o formale).

In campo civile il De Havilland Comet, il più veloce aereo in linea a reazione diretta, l'Apollo, l'Hermes e il Viscount a reazione con eliche.

Nel campo militare, il caccia notturno D.H. 113 e quello diurno D.H. 112, ambedue derivazioni del Vampiro della stessa ditta De Havilland ma con motori a reazione del 88% più potenti e che portano questi aerei a velocità di molto superiori a quella del suono. Inoltre si è esibito il primo bombardiere britannico a reazione: il Canberra I. Altro bombardiere a reazione l'Avro 707 e un Nene con il precedente per l'adozione da parte della R.A.F. e la conseguente produzione in serie.

Alcuni di questi tipi, ma segnatamente il Comet e il Viscount, hanno attirato la attenzione degli uomini di affari e dei direttori di autolinee americani i quali hanno ammesso di non aver mai visto nulla di simile. Anche rappresentanti dell'India e dell'Australia hanno preso contatto con i costruttori e si prevedono presto ordinazioni su larga scala.

A parte i tecnici stranieri, gli attachés aeronautici delle ambasciate e i giornalisti, nei due giorni delle pubbliche esibizioni circa 80 mila persone hanno visitato la mostra.

Mentre il bombardiere Canberra I si levava in volo sulle nostre teste quasi verticalmente come un proiettile, chiesi al direttore d'una compagnia aeronautica britannica il suo parere generale sulla mostra. Egli mi disse testualmente: «I tecnici hanno compiuto un lavoro ammirevole che ci pone credo oggi all'avanguardia. Ma ciò non basta. Perchè questi risultati eccellenti non siano resi inutili, occorre ora che il settore commerciale britannico compia un analogo sforzo per mettere a frutto ciò che altrimenti sarà perduto o sfruttato da altri. Non sarebbe la prima volta che ci accade».

Edoardo Anton

La "strategia del sorriso„ applicata a Lake Success

Acheson è disposto ad accordi parziali

Viscinski chiede invece trattative in blocco - Una seduta segretissima dei dodici capi di Stato Maggiore atlantici convocata a Washington?

NEW YORK, giovedì sera.

Oggi avrebbero dovuto aver inizio le trattative fra i Sostituti per la pace con l'Austria, ma i lavori hanno subito un breve rinvio per il ritardo del delegato francese, il quale non sarà a Lake Success prima di stasera. L'inizio delle discussioni è atteso con interesse, perchè il trattato con l'Austria è uno dei due punti-chiave su cui il Governo americano intende saggiare le disposizioni concilianti del Governo russo.

L'altro argomento, su cui Dean Acheson intende saggiare i sovietici, è la composizione della guerriglia in Grecia: dopo le vittorie d'estate del Governo ellenico e la rottura fra Tito e i guerriglieri, la pacificazione della frontiera dipende ora dalla buona volontà degli albanesi e dei bulgari. Se Sofia e Tirana toglieranno i rifornimenti e lasceranno isolati i partigiani comunisti, la guerriglia si sgonfierà; ma la decisione di questo abbandono può essere presa da Mosca soltanto e non dai Governi alleati.

Iniziati in atmosfera di cauto ottimismo i lavori dell'O.N.U., queste trattative specifiche offriranno dati più precisi sulle prospettive di successo, e anzi di convocazione, della progettata Conferenza dei quattro ministri. E' probabile che la conferenza quadripartita ci sarà; ma la diplomazia americana preferisce trattare con Mosca i singoli problemi europei ed asiatici, anzichè avviare negoziati in blocco su tutte le questioni, come il Cremlino preferirebbe.

Viscinski, certo su istruzioni precise, sta applicando in pieno la nuova «strategia del sorriso» e si dimostra conciliante e cordiale; Acheson risponde mantenendosi su questo piano formale, ma cerca di camminare con molta prudenza e vigilanza sulla strada della distensione, chiedendo garanzie.

Secondo il noto giornalista Drew Pearson, il Dipartimento di Stato avrebbe convocato in seduta «segretissima» la settimana scorsa una riunione di capi di Stato Maggiore dei dodici Paesi del patto atlantico per un incontro a Washington. Scrive inoltre D. Pearson che Truman ha deciso di nominare il gen. Bedell-Smith, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca e già capo di Stato Maggiore di Eisenhower, quale primo rappresentante militare americano presso il Comitato di difesa del patto atlantico.

Sabato la sentenza al processo di Budapest

Gli imputati invocano le più severe condanne

Budapest, giovedì sera.

Prima di emettere le sentenze, previste per sabato, il presidente ha dato stamane per l'ultima volta la parola agli imputati.

Primo a parlare è stato Rajk il quale ha detto: «Non ho nulla da aggiungere a quanto è già risultato nel corso del processo, ma voglio dire, perchè non ci siano equivoci, che quello che ho fatto l'ho fatto di mia spontanea volontà. Solo fino ad un certo punto io sono stato uno strumento della politica di Tito, questo Tito che ricalca le orme di Hitler, che continua la politica di Hitler nei Balcani e che ha alle spalle gli imperialisti americani».

Parlando tranquillamente e senza tradire alcuna emozione, Rajk ha concluso con queste parole: «Qualunque sia la sentenza che voi pronuncerete, io riconoscerò che essa è giusta».

Il generale Palffy, ex-sottosegretario alla Difesa, dopo aver mantenuto per l'intero processo un atteggiamento perfettamente calmo, è apparso stamane assai pallido in volto e, facendo le sue ultime dichiarazioni, tratteneva a stento le lacrime. Sembrava stesse per svenire.

Con voce bassa egli ha detto: «Io mi trovo davanti al Tribunale del Popolo perchè ho commesso il peggiore dei crimini contro il mio popolo ed il mio paese. Ho violato il mio giuramento ed ho servito gli interessi dei nemici del nostro popolo. Dal processo è apparso chiaramente che gli ordini ci venivano dai circoli più prossimi a Tito e che noi non seguivamo le istruzioni della Polizia segreta jugoslava, bensì i piani personali di Tito, e che questi piani furono elaborati dagli imperialisti americani. Io merito la più grave delle condanne».

Kazar Brankov, ex-consigliere dell'ambasciata jugoslava a Budapest, si è così espresso: «Sto davanti al Tribunale del Popolo, davanti al tribunale di un paese che costruisce il socialismo, come un uomo che vuole ancora essere onesto. Perciò dico onestamente che le mie confessioni non sono state fatte sotto pressioni di sorta: non sono state impiegate nè la violenza nè alcuna droga. Ho confessato i delitti di cospirazione e di spionaggio. Circa l'imputazione di omicidio, posso dire solamente che mi rincresce di non essermi opposto all'assassinio di Milos Moic con maggiore risolutezza. (*Milos Moic, segretario della Legazione jugoslava a Budapest, fu ucciso a rivoltellate nel luglio dell'anno passato*). Pertanto ho la responsabilità morale di questo delitto. Chiedo che la sentenza sia quella che merito».

Il dottor Tibor Szony, già funzionario della segreteria del partito comunista, ha letto con voce malsicura le sue ultime dichiarazioni nelle quali riconosce la gravità delle accuse e delle proprie colpe. Andras Szalai, sostituto di Szony, ha chiesto che gli si faccia grazia della vita.

Ingrid telefona alla figlia: "Divorzio„

Hollywood, giovedì sera.

Sull'«affare» Bergman si è ieri pronunciato Cholly Knickerboken, giornalista di Hollywood.

Il giornalista afferma che la Bergman non farà ritorno negli Stati Uniti fino a quando non sia stato pronunciato il divorzio dal marito, e che intanto l'attrice ha inviato il suo legale a New York da Roma con una duplice missione: trattare con Lindstrom perchè la moglie possa riavere la sua libertà, e presentare all'opinione pubblica americana «la realtà dei fatti circa i suoi sentimenti».

Il giornalista ha dichiarato che l'amore della Bergman per il marito è stato più quello di una figlia per il padre che di una donna per il marito. Fin da tre anni e mezzo fa essa chiese al marito di divorziare, ma il dott. Lindstrom pianse e disse che aveva sacrificato tutto per lei. Ingrid cedette, e ridusse la sua attività cinematografica.

Ma nonostante il proposito di restare fedele alla nuova decisione presa, ha aggiunto il giornalista, già aveva una pena nel cuore; quando incontrò e conobbe Rossellini, fu la crisi definitiva. La prima volta che Ingrid si rese conto che Roberto Rossellini era l'uomo da lei desiderato, fu quando scese dall'apparecchio a Roma.

Il giornalista ha concluso rivelando che proprio ieri Ingrid ha parlato per telefono alla figlia, per dirle che lei non avrebbe più vissuto insieme al papà. Ingrid vuole avere la figlia con sè, ma non vuole privare il dottor Lindstrom di Pia e crede che Pia vivrà alternativamente con lei e con il padre.

Pericoloso delinquente catturato a Partinico

Palermo, giovedì sera.

Carabinieri e agenti di P. S. di Partinico, dopo abile appostamento, hanno arrestato il trentenne Cristoforo Saputo, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo per associazione a delinquere, furto aggravato, tentato omicidio e porto abusivo di armi da guerra.

IMPRESSIONANTE SCENA IN UN CIMITERO

Con un punteruolo spacca il cuore alla moglie

Roma, giovedì sera.

Un uomo di 37 anni ha ucciso la moglie che era intenta a sistemare, nell'interno del cimitero di Ferentino, alcuni fiori sulla tomba del proprio padre.

Attilio Bianchi viveva separato dalla moglie Rosina Pompeo, ma non legalmente, in quanto la donna si era sempre rifiutata di acconsentire e ciò giustificando il suo fermo atteggiamento col pensiero dell'avvenire delle due creature avute dal marito, un maschio di 10 anni e una femmina di appena 4.

Saputo che la moglie si era recata ieri al cimitero, l'uomo la raggiungeva e la trovava inginocchiata sulla tomba del padre. Il Bianchi, ancora una volta, chiedeva alla moglie se si fosse finalmente decisa ad acconsentire alla separazione legale e essendosi la Pompeo nuovamente rifiutata, l'uomo, senza pronunciare altre parole, afferrava un piccolo punteruolo di ferro che era servito alla donna per scalzare alcune piantine dal terreno e lo piantava nel petto della moglie che cadeva a terra con il cuore trafitto.

Alcune persone accorse avevano appena il tempo di vedere il Bianchi fuggire. La salma della donna veniva pietosamente composta nella piccola cappella del cimitero in attesa degli accertamenti di legge e del nullaosta dell'autorità giudiziaria. I carabinieri sono adesso alla caccia del feroce assassino che si è dato alla latitanza.

Scoperto uno scheletro da un cercatore di funghi

Como, giovedì sera.

Lo scheletro di un uomo scomparso due anni or sono è stato rinvenuto da un cercatore di funghi in un bosco presso Cardina sopra Como. Lo scheletro è stato infatti riconosciuto per quello di tale Paolo Messina, nato a Siracusa e domiciliato a Lurate Caccivio. Costui, per essere stato guardia di finanza, aveva numerosi contatti con i contrabbandieri con i quali sembra trafficasse in valute.

Il giorno della scomparsa da casa il Messina portava con sè 600 mila lire per cui si affaccia l'ipotesi di un delitto per rapina.

Ovada percossa da una furiosa bufera

Alessandria, giovedì sera.

Una violenta bufera di vento e di pioggia si è abbattuta nella zona di Ovada. L'acqua torrenziale ha invaso anche la città inondando parecchie cantine. Alcune case sono state scoperchiate. I pompieri sono intervenuti in numerosi punti. Tre fulmini sono caduti abbattendo alberi secolari. Non si lamentano fortunatamente vittime. Danni sensibili sono stati causati alle campagne.

CRONACA CITTADINA

Il progetto di legge per l'aumento delle tasse

Le preoccupazioni degli universitari

Il nuovo schema contemplerebbe l'abolizione dei contributi generici e speciali attualmente pagati

Nell'atrio d'ingresso del palazzo dell'Università è affisso da due settimane un manifesto in cui vengono precisate le norme per l'iscrizione e la frequenza ai corsi accademici e, soprattutto, sono stabilite le somme che gli studenti devono versare alle segreterie delle rispettive facoltà. Quasi in ogni settore si nota un aumento; rimangono invariate soltanto le pure e semplici tasse; i contributi generici però presentano variazioni tutt'altro che lusinghiere per le famiglie che intendono far studiare i propri figli.

In una recente riunione dei rettori e direttori amministrativi delle Università si era infatti presa la decisione di stabilire un aumento uguale per tutti gli Atenei dell'Italia settentrionale. Come prima misura si unificarono i contributi generici (lire 6000) e quelli per il riscaldamento (lire 3000) portandoli ad una somma complessiva di 10 mila lire. Per gli studenti fuori corso il contributo è stato elevato da 3500 lire a 6000. Sono infine stati maggiorati anche i contributi per i corsi di specializzazione. Si calcola quindi che gli studenti dovranno pagare quest'anno da un minimo di ventimila a un massimo di trentamila lire.

La misura aveva provocato un certo malcontento fra gli universitari torinesi, i quali dovendo provvedere anche a dispense e a libri — molti anche alle camere della pensione e ai viaggi in ferrovia — vedevano aumentare paurosamente quella cifra iniziale.

Ora però un nuovo più vivo e diffuso senso di malcontento e una certa agitazione sono stati determinati dalla notizia che un gruppo di deputati democristiani ha presentato in Parlamento una proposta di legge con procedura d'urgenza per chiedere l'aumento delle tasse e sopratasse scolastiche: ad esempio di 15 volte in più di quello che sono al presente. La sola tassa d'iscrizione, per esempio, di 1500 lire, verrebbe a raggiungere le 27 mila lire.

E' naturale che la proposta di legge susciterà in Parlamento ampie discussioni e la misura dell'aumento verrà quasi sicuramente diminuita. In seguito alla sua approvazione dovrebbero naturalmente essere aboliti i contributi generici e speciali. Si pensa quindi che le cifre indicative di 20-25 mila lire, per tasse e contributi dell'anno 1949-50, non siamo molto distanti da quelle che verrebbero approvate dal Parlamento.

Bollettino meteorologico

Temperatura: mass. 23; min. 17,4; media 17,6; ore 8 di stamane 17,4; umidità media 94 %. — Previsioni: Lenta tendenza della nuvolosità a diminuire. Ancora qualche precipitazione residua specie sulla Venezia. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

Il mistero del "S. Susanna,,

Su questa zona si svolgono attualmente le ultime ricerche dell'aeronautica americana, nella speranza di poter rintracciare i piloti o almeno qualche relitto del «Santa Susanna» che dia una spiegazione della tragica avventura. I voli sono resi più difficili dalla spessa nebbia che generalmente grava sulla regione, di per sè già difficile a perlustrare per la presenza di un'infinità di fiordi, di stretti tortuosi, di isolette coperte da vegetazione fittissima. La croce indica il punto — approssimativamente a 1500 Km. a nord-est di New York da cui il «Santa Susanna» inviò l'ultimo messaggio, captato da un radioamatore americano. Dopo d'allora, fu il silenzio più assoluto e cinque giorni sono trascorsi, cinque giorni di ricerche senza risultato. Mentre il mistero grava sulla sorte di Brondello e Bariogilo, a Torino sta per aprirsi l'inchiesta sulla preparazione dello sventurato volo. Il comitato organizzatore, riunitosi ieri, è convocato di nuovo per questa sera.

Sposato, minaccia di morte la ragazza di cui è innamorato

Promette il matrimonio per accattivarsi la fiducia - La sorpresa all'anagrafe - Induce la ragazza a fuggire e a denunziare il patrigno

Il Commissario della Sezione di polizia barriera di Nizza ha ieri sera ammonito e severamente diffidato tale Arnaldo Pestal fu Amilcare, di 32 anni, sposato e padre di famiglia. Costui da circa un anno molesta una sua compagna di lavoro, una ragazza diciottenne, che da lui è stata persino indotta a denunciare per maltrattamenti il patrigno, che invece le vuol bene, come fosse proprio sua figlia.

I due giovani si conobbero l'anno scorso e l'uomo si interessò subito vivamente alla ragazza, sentimentale e romantica, desiderosa di trovare un primo marito. Il Pestal le fece una corte discreta e assidua; l'accompagnava fino a casa, tenuto sempre contegno, deferenza e quasi un senso di devozione.

La ragazza ne era entusiasta, ne parlò con i genitori e questi, anziani e prudenti, la consigliarono a vegliare attentamente le intenzioni del suo innamorato. Ma egli aveva già manifestato il proposito di recarsi in casa per chiedere la sua mano. E così infatti si comportò. Tutta la famigliuola riunita lo accolse e gli accordò di buon grado la mano della giovane felice e trepidante.

Da questo giorno il Pestal sembrò mutar carattere: persa quella deferenza e devozione delle prime settimane e divenne più esigente. Con il pretesto che ormai si sarebbero presto uniti in matrimonio invitò più volte la fidanzata a seguirlo nella camera che egli affittava. Ella vi andò una volta e dovette fuggire dopo aver resistito e lottato con il promesso sposo. Raccontò in casa l'accaduto e alla madre balenò il sospetto che il Pestal avesse intenzioni tutt'altro che serie. Si recò perciò all'Anagrafe per un primo esame e scoprì che il Pestal, sposato, aveva abitato con la moglie in corso Vercelli.

Quando la sera egli si recò da loro lo accolse con insulti e minacce, costringendolo ad allontanarsi immediatamente. L'uomo tuttavia non rinunciò alla ragazza: continuò a seguirla, a scriverle, ad inviarle. Ella tentennava ed il Pestal allora la convinse a fuggire da casa, denunciando prima il patrigno per maltrattamenti.

La ragazza acconsentì, ma poi, invece di fuggire, ritirò la denuncia rivelando ogni cosa al Commissario di polizia. Aggiunse anche che il suo ex-fidanzato l'aveva minacciata di morte, qualora non l'avesse ubbidito.

Armato di scacciacani minaccia una strage

Una telefonata urgentissima, giunta alla «Celere» stamane alle 9.30, ha fatto accorrere una jeep con quattro agenti in corso Francia 101; qui, secondo quanto aveva descritto la voce allarmata dell'ignoto che aveva chiesto l'intervento della polizia, un energumeno minacciava di compiere una strage a pistolettate.

In effetti, gli agenti piombavano all'indirizzo indicato, dove si trova una bottiglieria, e si trovavano di fronte ad una scena da «farwest»: la padrona rincantucciata in un angolo, dietro al banco, ed un tizio piantato in mezzo al locale, barcollante e sbraitante, con la pistola in pugno.

All'apparire della polizia, l'uomo si valse di scatto e parve riprendere in un baleno l'equilibrio; non solo, ma, buttando la pistola su un tavolo, tentò di darsi alla fuga. Gli agenti furono lesti a trattenerlo: uno si impadronì della pistola e constatò, non senza stupore, che si trattava di un innocuo scacciacani. Comunque l'uomo — Attilio Millicolo, di 36 anni, senza fissa dimora — è stato fermato in attesa che si qualifichi l'eccessiva dose di alcool. Sembra che l'uomo non fosse in possesso delle facoltà mentali per una eccessiva libazione. Egli si era rifiutato di abbandonare il locale quando, insultimente, aveva ancora chiesto da bere. In preda all'esaltazione aveva allora tratto di tasca la pistola.

Per i caduti di Cefalonia

L'Associazione Famiglie dei Caduti Dispersi Reduci della Divisione «Acqui» comunica che il 25 settembre in Mantova sarà commemorato, con una serie di manifestazioni a carattere nazionale, il sacrificio della Divisione in Cefalonia e Corfù nel settembre 1943. Presso la sede dell'Associazione a Mantova (via Solferino 35) funzionerà un Ufficio informazioni.

Il caso di avvelenamento collettivo in borgo San Salvario

Aumentano gli intossicati da carne di cavallo guasta

Il macellaio si è presentato alla polizia ed è stato rilasciato - L'inchiesta in corso - Reprimere la macellazione clandestina

Una severa inchiesta è stata aperta dal medico provinciale per stabilire le singole responsabilità nella nota dolorosa vicenda della vendita ai privati di carne equina guasta. Finora le persone intossicate sono 23. Fra le ultime ad essere ricoverato è stata la signorina Renza Ferro di 25 anni abitante in via Arquata 22. Presa da violentissimi dolori viscerali è stata trasportata all'ospedale Mauriziano su una autobarella della Croce Verde, questa notte verso l'una. Stamattina è giunta pure al Mauriziano Michelina Garbino di 28 anni abitante in via Nizza 105; anch'essa intossicata da carne guasta.

E' probabile però che le persone intossicate siano in numero maggiore di quelle che sono ora in ospedale: alcuni dei colpiti in modo meno grave saranno rimasti a casa, convinti magari di soffrire per una indigestione.

Pare, secondo i primi elementi raccolti durante l'inchiesta, che la carne di cavallo guasta sia stata venduta nella macelleria di via Monti 4. Il proprietario si è presentato stamattina al Commissariato San Salvario. Egli ha dichiarato che la carne proveniva da una cavalla, macellata regolarmente al Mattatoio quindici giorni fa. Probabilmente in questo periodo la carne si è alterata con gli effetti che si sono visti. Il proprietario è stato rilasciato.

Le autorità che si interessano del caso ritengono che esso sia limitato esclusivamente alla macelleria di via Monti. Sono state comunque impartite più severe disposizioni ai veterinari addetti all'esame e al controllo della carne commestibile. Uno speciale nucleo di agenti di polizia dovrebbe essere costituito entro oggi con lo scopo preciso di reprimere la macellazione clandestina, che purtroppo sfugge ad ogni controllo sanitario.

E' di domenica scorsa il fermo da parte della polizia stradale di un camioncino il cui autista, privo di patente, non aveva saputo dare spiegazione circa una coperta insanguinata, che, nell'interno del furgone, era nascosta tra quattro o cinque sacchi. Soltanto dopo tre giorni di cella l'autista confessò che da parecchio tempo trasportava da Stupinigi a Torino carne di animali morti per incidenti o uccisi. Le macchie di sangue erano state appunto provocate da un quarto di stucca portato a Torino. Anche per questo fatto sono in corso indagini della questura. L'autista è ancora fermato anche perchè, senza patente, guidava un automezzo; si ricerca però il commerciante, proprietario dell'autofurgone.

Il fermo di uno smemorato

Questa notte è stato tradotto in Questura, dai carabinieri di Poirino, un individuo fermato ieri l'altro poichè sprovvisto di documenti. Interrogato, lo sconosciuto non ha saputo dare le proprie generalità. Pare che si tratti di un povero smemorato evaso da qualche ospedale psichiatrico. Egli, infatti, indossa pantaloni di tela e giacca da pigiama in uso presso i manicomi. Visitato dal medico municipale, è stato ricoverato all'ospedale di Collegno in attesa che i fonogrammi diramati dalla Questura diano modo di raccogliere qualche elemento atto alla identificazione.

Ricercate dalla Questura cinque fuggitive di Casale

La nostra Questura — in seguito ad un fonogramma ricevuto da Casale — sta ricercando cinque ragazze allontanatesi due giorni fa dalle rispettive abitazioni per ignota destinazione. Le ragazze, che hanno in media 15-16 anni, sono sprovviste di documenti d'identità e risultano tutte residenti nella città di Casale o nelle frazioni vicine.

Per poco distrutta dalla fiamma ossidrica

La gamba del mutilato celava mezzo milione

All'insaputa del marito, la donna aveva depositato i risparmi nella cavità dell'arto ortopedico

— Sventurato! Ma non capisci che nella tua gamba avevo nascosto tutti i nostri risparmi?

— Oh, Dio Santissimo! E perchè non me l'avevi detto: 500 mila lire nella mia gamba, che ora vanno in fumo!

Ma occorre spiegare la stranezza dei denari che trovano nascondiglio in una gamba: si tratta in verità di un arto artificiale, di alluminio, del quale da circa sette anni, da quando cioè perdette quello autentico in un incidente stradale, il signor Cesare Solaste, residente in quel di Biella, è costretto a servirsi.

Ed ecco anche la causa del veemente dialogo dei due coniugi.

Ultimamente l'arto d'alluminio aveva presentato un guasto al meccanismo ed il mutilato non potendosene più servire a dovere aveva deciso di farlo riparare da un artigiano della nostra città, il 37enne Giovanni Dasiaco, proprietario di un'officina di apparecchi ortopedici in via San Massimo, 45.

Il Dasiaco, dopo aver considerato la natura del guasto dichiarava che era necessario operare con la fiamma ossidrica. Non sospettando che nell'arto si trovasse il tesoro di famiglia nascosto a sua insaputa dalla moglie, il Solaste non aveva avuto la minima difficoltà a depositare la sua gamba artificiale; munitosi di stampella era quindi rientrato a Biella.

Vedendolo così, la donna era subito sbiancata in volto e saputo quel che il marito aveva fatto, l'aveva redarguito con fiere parole tanto più in quanto era ormai certa che il peculio fosse andato distrutto dalla fiamma ossidrica.

La speranza di recuperare il denaro era già svanita, quando, viceversa giungeva al mutilato un urgente telegramma dell'artigiano: «Trovate 500 mila lire nella gamba. Sono a vostra disposizione». Fu un sospiro di vero sollievo: e pace e peculio tornarono con la stessa sollecitudine nella fortunata famiglia.

Materie plastiche e progresso aeronautico

Presieduta dal prof. Mark, dell'Istituto Politecnico di Nuova York, si è svolta in mattinata, al congresso internazionale delle materie plastiche, una seduta di grande interesse tecnico e scientifico. Hanno parlato il dott. Wijbrans, dell'Istituto Canadese dei plastici di Delft, l'ing. Giulietti, il prof. Katchalski, il Rheovich dello Stato di Israele, gli ingg. Antonioli e Segre ed i dottori Angiolo, Costa, Sacco e Martini.

Nel pomeriggio, presieduta da Jean Gerard, vice-presidente della società di chimica industriale di Francia, ha avuto luogo l'attesa conferenza del prof. Mark sulle ultime novità nel campo delle materie plastiche e del caucciù sintetici. Il prof. Mark ha fatto una rassegna delle ultime novità nel campo dei plastici.

Si sono viste delle materie plastiche trasparenti, del tipo vetro plastico, ad alto punto di fusione, tale da avvicinarsi a quello del comune vetro inorganico, altri prodotti con cui si possono fabbricare lenti per occhiali ed apparecchi ottici infrangibili ad aventi una durezza che si avvicina a quella del vetro ottico. Visti del tipo Marion plastici e di tatto simile a quello della lana. Particolare interesse poi, per i tecnici della gomma, hanno assunto le notizie riferite sui cosiddetti caucciù freddi che non induriscono alle più basse temperature. Questa applicazione è di un interesse estremamente notevole per l'aviazione, in quanto le parti esterne dei moderni aeroplani, che raggiungono altezze considerevoli, vengono sottoposte a temperature estremamente basse.

La conferenza del prof. Mark è stata vivamente applaudita. Hanno partecipato alla discussione dei lavori i proff. Nasini, Mark, Natta, Milone, Pagani, il dottor Bonsembiante, l'ing. Bertelli, il cap. Cianetti.

Stasera grande gala per Miss Occidente

Le candidate trepidano

Marilyn Buford, «Miss America 1947», dinanzi ad uno «stand» di curiosità alla Mostra dell'Occidente. Le sono accanto il dott. Shri Shridhara Nehru con la moglie Raj Dulari. Il dott. Nehru, scrittore e filosofo, cugino del primo ministro indiano, è noto tra l'altro per aver tradotto in inglese la "Divina Commedia". (Foto Moisio)

Tutto è pronto a «Torino-Esposizioni» per la elezione di Miss Occidente. Le concorrenti sono già da qualche giorno nella nostra città, e trascorrono le ultime ore di preoccupazione a studiare i ritocchi dell'acconciatura o i dettagli dell'abito che indosseranno per la sfilata; i provini cinematografici sono terminati e sono pronti per esser visionati; il salone da ballo che accoglierà le miss, la giuria ed il pubblico, ha indossato la tenuta di gala.

Alle 24, la prima miss Occidente nascerà — come Venere dalla spuma del mare — fra un mare di spumante, e di applausi e di lampi al magnesio. Fino a quel momento, ogni pronostico è impossibile: può darsi che il verdetto degli austeri giudici designi una bellezza italiana — le torinesi Venosta o Goglio o Bolando, o la milanese Marchesio, o la veronese Minasco o la istriana Elisa Arcisei, per fare alcuni nomi —; diversamente la scelta dovrà cadere sulle «stelle» straniere: l'americana Walker, l'inglese Archer, la rumena Hera. I giudici non concedono indiscrezioni: si limitano, per ora, ad assicurare quanto già si sa, cioè che la «miss Occidente», a differenza di quanto avviene negli altri concorsi di bellezza, dovrà non solo essere una magnifica figliola, ma essere pure distinta, elegante, espressiva, cioè, come si usa dire, «di gran classe».

Truffa la fidanzata: 18 mesi di carcere

La vicenda dell'infermiera delusa e del galante pseudo ufficiale dei carabinieri

Si è svolto stamane in Pretura il processo a carico di qual tale Savino Jannone di cui ebbe recentemente ad occuparsi la cronaca in seguito alla truffa di circa mezzo milione da lui consumata ai danni dell'infermiera Giuseppina Del Rio.

La donna era stata avvicinata dal Jannone negli ambulacri giudiziari mentre si discuteva una causa del fratello della Del Rio. L'intraprendente giovanotto, spacciandosi per segretario dell'avv. Chauvelot, riusciva ad accattivarsi la simpatia della ingenua infermiera cui dava a credere di essere un capitano dei carabinieri in aspettativa. Sorta fra i due una relazione sentimentale, il Jannone, dimostrando serie intenzioni, dichiarava di voler sposare la Del Rio e si giungeva così alle pubblicazioni matrimoniali.

Naturalmente egli non mancava di magnificare la propria posizione asserendo di essere proprietario di una grande villa a Porta Palazzo ed aggiungeva che il padre era direttore della «Montecatini». Col pretesto di dedicarsi agli affari il Jannone riusciva ad ottenere, a più riprese, dalla fidanzata il versamento di circa mezzo milione.

Accortasi finalmente delle losche mire del Jannone, la donna sporgeva denuncia per truffa alla polizia ed il 18 agosto scorso egli venne tratto in arresto.

All'udienza l'imputato ha cercato di scagionarsi dicendo che aveva ottenuto i prestiti senza raggiro e che intendeva effettivamente sposare la Del Rio. Il Pretore Calcagno lo ha condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa oltre la rifusione dei danni in 454 mila lire a favore della parte lesa.

Lascia casa e marito ed è condannata dal giudice

Nel giugno scorso la venditrice ambulante Anita Marinelli, di 40 anni, da Pesaro, qui dimorante in corso Napoli 26, lasciava improvvisamente la propria abitazione, rendendosi irreperibile. Successivamente faceva pervenire alla polizia una lettera nella quale spiegava di essere fuggita in seguito a maltrattamenti del marito Mario Sparacca. Questi però, dichiarando infondate le accuse della moglie, la denunciava per abbandono del tetto coniugale e mancato rispetto agli obblighi di assistenza familiare.

Al processo, discusso stamane in Pretura, la Marinelli non si è presentata. Il pretore Calcagno, in seguito alle risultanze del dibattimento, le ha inflitto la pena di 3 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, accordandole il beneficio della condanna condizionale.

«Otello» al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21, in serata di gala in onore del Rotary internazionale, seconda di «Otello» concertato e diretto dal M.o Molinari Pradelli; interprete José Luccioni. Continuano nel Salone de «La Stampa» le prenotazioni per lo speciale abbonamento al prezzo di L. 2250 per posti di poltrona alle terze rappresentazioni.

Echi di cronaca

GRANDE ALBERGO PIEMONTE Via Gobetti 15, tel. 40-492. Continua sino a tutto il 25 corr. l'importante esposizione tappeti persiani.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 34.000. Rustiche da L. 55.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux* 11.

A SPORTINIA PER FUNGHI Dopo i fiori, Sportinia vi offre cacciagione e funghi: approfittatene, talune scarse per quest'inverno. Gita Pullmann seggiovia L. 1150. Via XX *Settembre* 31. Tel. 50-344.

MOBILI eleganti e comuni a pagamento rateale fino a 20 mesi troverete al *Mobilificio Lombardo*, via *Campana* 18 ang. P. Tommaso t. 61300.

MOBILI? APPROFITTATE IN 24 RATE, a prezzi ribassati, potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via *Mongenevro* 3. Grande assortimento.

MOBILI BAROVERO, Fabbrica, Esposizione via Beltrive angolo via Valp. Coluso. Facilit. pagamento.

Arresti. — I carabinieri hanno tratto in arresto Vincenzo Stroppiana, 42 anni, in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Genova. Deve rispondere di truffe aggravate di 900 mila lire e appropriazione indebita.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 seconda di «Otello» con José Luccioni.

Club La Florida (p. Solferino tel. 48-822) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Parodio; canta Aldo Donà. Varaita Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 683-062) Buffet freddo fino alle 3. Special. lamache parigina. Pagoda Danze: ore 21 Orch. Marinet; canta Luciano Benevene. Giardino Danze Moda Valentino: 21 Orch. Allegrini c. Lario-Macocco. Danza Rinaldi, Estivo coperto, p. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello. Columbia via Goito 5 bis: Dopo teatro-Danze-Attrazioni. Al Cavallino Bianco Cavoretto Rist. Dancing Orch. Valdambrini. La Perroquet via Goito 16: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. Tavernetta Bar Sestriere v. Amendola 10, present. danze e attraz. Astra Giardino Danze v. E. Filiberto 21 Quint. Bassone, canta Lauteri. Mille Luci Fortino 21 Danze Orch. Cannabian Boys canta A. Costanzo. Garden Caval. 13 Valsalice 60-912 21 Orch. Dame Rosa, c. Campanoli. La Serenella: 21 Orch. Daudino, c. Armando Broglia. Serata premi. Lido Gay: canta Alfredo Clerici. Augustea 21 inaug. Orch. Canessa. Chalet Valsol. 21 Orch. Cumination. Montecappuccini: ore 21-24 danze. Alhambra Nizza 60 Orch. Mulazzi. Bolatta 21 Orch. Martra c. Cavallo. Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestro. Eden Danze p. Statuto, t. 44-766. Orch. Zema, canta N. Colombo. 21.

AUGUSTEO DANZE Via Cesare Battisti 4 - Tel. 52-416. Stasera ore 21 serata d'inaugurazione ad inviti dei signorite e ricevuta locale. Ernesto Canessa e il suo nuovo Complesso, canta Pina Aurora.

ECHI GIARDINO DANZE Trascorrerete una bellissima serata e potrete gustare i rinomati liquori della ditta Sorti.

GARDEN DANZE VALSALICE Stasera signorile serata Fantasia. Omaggi agli intervenuti. Sorteggio ricchi doni. Scelto serv. Ristorante.

PAGODA DANZE VALENTINO Stasera serata del Pan Salmoria. La ditta Panoglio offrirà 60 omaggi del suo prodotto agli intervenuti.

SMERALDO CLUB DANZE Via Goito 3 - Telef. 680-470. La Direzione annuncia alla spett. Clientela la riapertura dei locali venerdì 23, ore 21. La ditta M.A.R.A.S. offrirà a tutti gli affezionati in omaggio i suoi cioccolatini di lusso. Due Orchestre Riotta diretta dal M° Ortuso, c. L. Martorana, E. Lorli e l'Orch. Balocco c. A. Coriesi e G. Mazzo. Prenotazione tavoli.

SALA DANZE GAUDIO Via S. Massimo 14. Telef. 60-775. Sabato 24 ore 21 riapertura del locale interamente rimodernato. - Orch. M° Merlone, canta Ermanno Rinaldi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ogni ragazza vuol marito» C. Grant, F. Tone, B. Drake. Astor: «La fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland. Vietato minori anni 16. Corso: «La signora Skeffington», Bette Davis, Claude Rains. Doria: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. Lux: riapertura domani ore 21,30 con «Il cielo può attendere», in technicolor di E. Lubitsch. Metro-Cristallo: «Scandalo premeditato», Rosalind Russell, Walter Pidgeon. Mattin. 10,30 a L. 135. Reposi: «Doppio gioco» con Yvonne De Carlo e Burt Lancaster. Torino: Abbandonata in viaggio di nozze (Colbert, Mc Murray), ap. 14. Vittoria: «La storia del generale Custer», E. Flynn, O. De Havilland. Orario: 14. 16,30, 19. 21,40. Alexandra: «La lucciola» Jeanette MacDonald, Allan Jones.

Alpi: «Enamorada» M. Felix. Ariston: «Il Gran Premio» technic. M.G.M., M. Rooney, E. Taylor. Augustus: «Jocko l'australiano», Charles Laughton, Donna Reed. Faro: «I briganti» con Jon Hall e Victor Mac Laglen. Hollywood: «Fabiola» M. Morgan. Ideal: «I 4 rivali» Cornel Wilde. Varietà internazionale 16,15 21,15. Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40-600 «Scheherazade» (tech.) Y. De Carlo. Massimo: «La fortuna è bionda» Lana Turner, Robert Young. Nazionale: «Fabiola» M. Simon. Principe: Fantasia Col. W. Disney. Statuto: «Fabiola» M. Morgan.

Asti: «Silenzio è d'oro». Chevalier. Mignon: «Giulietta e Romeo». Var. Olimpia: «Ti ritroverò» D. Scala. P. Nuova: Furia nel deserto, techn. Regina: «Terrore» e Varietà. Romano: Totò nella fossa dei leoni. Rivista Ferrero 16,30. 21,15. Serata del dilettante. S. Paolo: Pronto chi parla? Rochi.

Esperia: «Quella non devi sposare». Imperiale: «Forza bruta». Varietà. Vinzaglio: In nome legge. Girotti.

Eliseo: Ragazze della Via Strada. S. Paolo: «Ribelli del porto».

Corallo c. 60-551: F.lli Karamazoff. Eridano: «Un giorno nella vita». Orope: «L'ostaggio». E. Flynn. Radium: «Arrivederci papà» Bechi e Comp. di Rivista ore 21,30. V. Veneto: «Guglielmo Tell», Cervi.

Astra: Quercia dei giganti, techn. Bernini: «In nome della legge». Excelsior: La notte ha mille occhi. Odeon: «Texas», Claire Trevor.

Adua: «Follie di Jazz», Varietà. Aurora: Agguato sul fondo, techn. Brescia: «Altra parte foresta». Palermo: Segreto Mary Harrison. Sociale: «Torna a casa Lassie», col.

Cabiria: «Monsieur Beaucaire». Colosseo: Vento selvaggio, techn. Italia: «Mischia dei forti». Moderno: «Vendetta dei Dalton». Piemonte: «I pascoli dell'odio». S. Carlo Micheline: «Mia è moglie». Sperla: «Senza famiglia», 4a epis.

Apollo: «Dissonanze» H. Lamarr. Dora: Appuntamento Miami, techn. Edera: Tragedia ai tropici. Bennet. Lucento: «Tempesta su Parigi». Roma: «Il principe ribelle».

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Per i ragazzi; 17,30: Ritmi d'America; 18: Orchestra Gerardo; 18,30: Incontri musicali; 18,50: Attualità; 19: Celebri melodie napoletane, Orchestra Anepeta; 19,35: Riflettori; 19,53: Il contemporaneo; 20: Giornale; Sport; 20,33: Orchestra Nilisa; 21,15: «Un marito ideale» 4 atti di O. Wilde, regia di Enzo Ferrieri; 23,15: Oggi al parlamento, giornale; 23,30: Musica da camera; 24: Ultime.

RETE ROSSA. — 17: Orchestra Ferrari; 17,30: Musiche brillanti; 18: Canzoni d'oggi; 18,15: Conversazione del Rabbino Davide Prato; 19,35: Musiche ... Romanzo sceneggiato «Resurrezione» di L. Tolstoi (4a puntata); 19,35: Sport; 19,40: Musica sinfonica; 20,15: Melodie di tre secoli; 20,30: Giornale; Sport; 21,15: Pagine scelte da «Alma Zarzuelas» e di L. Rabiani; orchestra di Radio Torino; dir. T. Petralia. Al termine: Musica leggera; 22,24: Conversazione; 22,35: Orchestra Segurini; 23,15: Oggi al parlamento, giornale; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime.

PASSATEMPI

RIPORTO

	ME		DEL
MON		CO	
	FK		DEL
LA		DI	
	L'		TRA
ME		GO	
	CRE		LA.

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di De Frenzi:

a - è - al - can - de - de - der - do - la - mai - re - ta - ta - za.

Soluzione del giuoco precedente: Aviace: Avere; Vene; Ete; Sa; E.

Sbaglioni E.N.A.L.: Augustea, Citrato, Milano, Imperiale, Fréjus.

IL PREZZO di uno schiaffo

IL PRESIDENTE (a La Brigue che va facendo la propria deposizione) — Sì, sì, il Tribunale ha capito. Avete preso uno schiaffo, bene, lo si è capito. E dove?

LA BRIGUE — Ma... in piena faccia, signor Presidente.

IL PRESIDENTE (alzando le spalle) — Cercate di capire quello che vi si chiede. In che luogo?

LA BRIGUE — Ah, scusi... al caffè di Rennes. E' stato martedì sera. Il signor Bout col quale avevo fatto conoscenza qualche giorno prima prendendo un fiammifero, mi propose di fare una partita. Accettai...

IL PRESIDENTE (interrompendo) — Risparmiateci questi particolari. Il tribunale ha ben altro da fare che ascoltare sciocchezze del genere.

LA BRIGUE — Giustissimo, mi scusi, signor presidente. Guadagnai sei partite una dopo l'altra. «Lei ha una fortuna insolente» mi disse freddamente il signor Bout. E mi diede uno schiaffo, quel bruto.

L'AVVOCATO DEL SIG. BOUT (insorgendo) — La parte lesa ha usato un termine che io non intendo tollerare. La parte lesa ha detto: «quel bruto» parlando del mio cliente. (Con disgusto). Io ignoro in che ambiente sia stato educato il sig. La Brigue e preferisco ignorarlo. Ma il mio cliente è stato pubblicamente insultato. Se l'ingiuria non viene immediatamente ritirata devo procedere alla presentazione della querela da parte del mio rappresentato.

LA BRIGUE (costernato) — Ritiro il «bruto». Quel signore, dunque, mi lasciò andare uno schiaffo.

IL PRESIDENTE — Tutto qui? Non c'è altro?

LA BRIGUE (interdetto) — Ma, Santo Dio, sì, tutto qui. Non c'è altro.

IL PRESIDENTE (a mezza voce) — Non mi pare poi tanto grave... La Pubblica Accusa?

IL PROCURATORE DI STATO — Mi rimetto alla saggezza del Tribunale.

IL PRESIDENTE (rivolto al difensore) — Avvocato, avete la parola.

L'AVV. DEL SIG. BOUT si alza e parla. Prova che il suo cliente è l'uomo più pacifico che esista sulla madre terra. Che questo signor La Brigue sta invece facendo perdere ore preziose al Tribunale è uno scandalo che trascorre i pomeriggi al caffè, gioca, e cosa strana, vince sempre! L'oratore crede di ricordarsi che trentasei anni fa questo La Brigue ha subito un processo in Corte di Assise per atti innominabili. (Indignazione del pubblico che rumoreggia contro il La Brigue mentre questi indignato e stupefatto si alza in piedi e grida: «Ma è una infame calunnia»).

IL PRESIDENTE — Silenzio, voi! Non dovete interrompere la difesa. La difesa è sacra.

L'AVV. DEL SIG. BOUT conchiude rapidamente richiedendo la assoluzione del suo cliente e la condanna del querelante alle spese di giudizio.

Il Tribunale condanna il signor Bout all'ammenda di franchi 16, coi benefici di legge.

LA BRIGUE (stupito) — Quanto?

IL PRESIDENTE — Sedici franchi, ho detto.

LA BRIGUE — Sedici franchi... sedici franchi... uno che può darmi uno schiaffo e cavarsela con sedici franchi.

IL PRESIDENTE — Spero che la vorrete smettere, o no?

LA BRIGUE (eccitandosi) — Se il fatto fosse accaduto in Inghilterra...

IL PRESIDENTE (seccamente) — L'Inghilterra non ha nulla a che vedere in questa aula. Le sentenze le dà il Tribunale e non l'Inghilterra.

LA BRIGUE (indignato) — Ah, una bella sentenza, non faccio per dire.

IL PRESIDENTE — Come, come?

LA BRIGUE (fra i denti ma a voce abbastanza alta per essere inteso dal Presidente) — Un bel tribunale di pasticcioni, ecco che cos'è questa gente... (prende il cappello e si avvia all'uscita).

IL PRESIDENTE — Guardie! Arrestatelo. (Le guardie eseguiscono e accompagnano La Brigue sul banco degli accusati).

IL PRESIDENTE — Si procede per direttissima. La parola alla pubblica accusa.

IL PROCURATORE DI STATO (con sorridente dolcezza) — Chiedo il massimo della pena.

IL PRESIDENTE — Sta bene. L'avvocato del sig. Bout ha nulla in contrario ad assumere la difesa d'ufficio?

L'AVV. DEL SIG. BOUT — Ben volentieri, Presidente.

PRESIDENTE — La parola alla difesa.

L'AVVOCATO DIFENSORE — Mi rimetto al Tribunale illustrissimo.

IL PRESIDENTE — Il Tribunale, conformemente alla legge, premesso che il La Brigue ha oltraggiato i magistrati in pubblica udienza, ritenuto che l'imputato abbia agito con pieno discernimento e volontà di insultare, che il fatto costituisce reato a sensi di legge, in applicazione dell'art. 222 del C. P. che dice: «Allorchè il magistrato nell'esercizio delle sue funzioni ecc. ecc., se l'oltraggio avrà luogo in pubblica udienza la condanna partirà da un minimo di sei mesi e potrà raggiungere un massimo di anni due. (Con voce squillante) Per questi motivi il Tribunale condanna il nominato La Brigue ad anni due di reclusione. (Con tristezza) Imputato avete nulla da osservare?

LA BRIGUE — Se avessi saputo che uno schiaffo ricevuto poteva costare due anni di galera e uno dato soltanto sedici franchi, lo avrei dato anch'io e oggi avrei preso a schiaffi molta gente, faccia conto, per tre o quattrocento franchi.

G. Courteline

L'attore Richard Attenborough ammira con la moglie uno dei quadri alla Mostra d'arte infantile a Londra. Su 46.988 saggi presentati, ne sono stati accettati soltanto 272

L'ISOLA DEI NUDISTI

Due sette che non si vedono di buon occhio - La bella Wicky Lorra tradisce il naturismo per fare l'indossatrice a Parigi

Nostro servizio particolare

Ile du Levant, giovedì sera.

Da vent'anni l'Ile du Levant è sede estiva di naturisti. Vent'anni fa i pionieri del nudismo su quest'isola mediterranea erano trecento, e le ragazze passeggiavano tra i boschi rivestite solo di un minuscolo slip, quando l'avevano. Era un'attrazione, a quei tempi, per i turisti, la cui presenza però infastidiva non poco i puri filosofi del nudismo che decisero di trasferirsi nella lontana Oceania, all'isola di Bora-Bora.

Oggi naturisti meno intransigenti e turisti si sono divisi l'Ile du Levant. I primi vivono nei boschi dell'interno e nelle zone più solitarie della costa, gli altri affollano le spiaggie della capitale Heliopolis.

Se avete la nostalgia di un mondo senza sarti nè mode, una volta sbarcati al porto del Grand-Avis, non prendete la strada a destra, che porta a Heliopolis. (Se però proprio volete andare ad Heliopolis, non spogliatevi. Vi trovereste, dopo poche centinaia di metri, su una spiaggia brulicante di gente in bikini. Da questa folla sorgerebbe quasi certamente un gendarme, e i gendarmi di Heliopolis non scherzano con la pubblica moralità).

Voltate invece a sinistra e immergetevi nelle ombre dei cespugli, su per la collina. E' facile incontrare in questi selvaggi luoghi, famiglie intere di nudisti che all'appressarsi di uno sconosciuto si affrettano a coprirsi di un piccolo triangolino. Per rispetto al nuovo arrivato o per timore di un tranello della polizia dell'isola. Troverete il padre, la madre, i figli, i nipoti seduti su tronchi d'alberi, o vicino ad un focherello, o dentro una tenda, intenti alla più serena vita naturistica.

Il capofamiglia vi dirà subito che in fatto di moralità è un capo-famiglia non meno severo di tutti i capi-famiglia che si rispettano nel mondo. «La moralità? — dice. — La moralità non sta in un fazzolettino di tela da mettere indosso. Vi assicuro che in nessuna città del mondo si fa vita più morale di qui».

Il bravo nudista, dopo aver spiegato i vantaggi del sole e dell'aria presi integralmente, entra nel campo filosofico: dice che bisogna liberarsi dai tabù, liberarsi dai complessi del pudore che eccitano le fantasie e creano l'impudicizia. Dice che nulla è più casto della nudità, perchè la nudità non ha sex-appeal.

Anche la moglie è contenta, perchè questa vita costa poco. Lei va due volte la settimana ad Heliopolis a far provviste; prepara i pasti sul fornello fatto di quattro pietre, dietro la tenda. Sovente i ragazzi tornano dalle gite carichi di pesce fresco, pescato col fucile a fiocina e maschera.

E' facile pure incontrare coppie appena sposate che passeggiano sul cadere della sera, la mano in mano. Il sindaco dell'isola ha già celebrato una decina di matrimoni da quando è in carica. La funzione avviene in un luogo scelto dagli sposi, di solito un luogo bello e solitario. Gli sposi indossano il triangolino della festa. Il sindaco, un paio di shorts bianchi. Il seguito è nella stessa tenuta degli sposi. Nessuna cerimonia, afferma il sindaco, è suggestiva e casta come questi matrimoni sotto il cielo, tra il verde e il profumo dei pini, col mare nello sfondo.

Questa atmosfera idillica porta facilmente all'ascetismo. I nudisti dell'Ile du Levant hanno il loro asceta in un uomo detto «il Budda». Il Budda si chiama in realtà Guy Werner. Predica la saggezza e mangia soltanto frutta. Comincia i suoi discorsi con: «Khrismamurti, mio Maestro, diceva...». Pronuncia i discorsi sulla scogliera dell'isola, 100 metri sul mare. C'è sempre una trentina di persone disposte ad ascoltarlo, con aria grave ed attenta. Sono, come lui, degli asceti, seguaci di teorie indiane.

Ma esiste anche la setta dei «shadisti». Shadisti e Werneristi non si vedono di buon occhio. Il fatto è che i shadisti sono meno savi e mettono in cima alle loro teorie l'amore terreno, il culto della bellezza e della forza fisica. Sacerdotesse dello shadismo sono Colette Anthony, l'ex-ballerina diventata scrittrice e Wicky Lorra, la reginetta dell'isola, una ragazza davvero splendida. Quest'anno Wicky Lorra ha però disertato il nudismo e l'Ile du Levant per fare l'indossatrice a Parigi.

E' stato un grave colpo per i nudisti dell'Ile du Levant.

A Saint Paul de Vence, nell'interno della Costa Azzurra, pittori e scrittori celebri passano in compagnia l'estate. A essere fortunati, si possono incontrare a Saint Paul de Vence, in una volta, Picasso, Matisse, Utrillo, Gide e i fratelli Prévert. I Prévert abitano una villa chiamata «Les Ormeaux», nel grande giardino inventano [illegible] e versi. Il tempio di questi artisti è l'albergo «La Colombe d'Or». Alla Colombe d'Or affluiscono gli artisti di passaggio. C'è stato René Clair, Alexander Korda e altri registi e attori in visita ai maestri del pennello. Sulla bella terrazza della Colombe d'Or, il giorno, si incontra André Gide che lavora con Jacques Prévert agli scenari del film «Caves du Vatican».

La Colombe d'Or appartiene a M.me Delacroix, che prima di sposare il proprietario, era [illegible]. A furia di servire pittori celebri, Mme Delacroix a cinquant'anni sonati ha deciso di provare a dipingere. I clienti della Colombe d'Or, Picasso compreso, dicono che Mme Delacroix è una rivelazione. Mme Delacroix si serve di rado dei pennelli, spreme direttamente il colore sulla tela. Non si serve mai di cavalletto, ma tiene la tela distesa sul tavolo. Ha venduto quadri a 50 e perfino 100 mila franchi. Le mura della Colombe d'Or sono coperte di dipinti di Picasso, Braque e Matisse per un valore di oltre dieci milioni di franchi.

Laura Bergagna.

Miss Inghilterra ha approfittato del sole di Palermo per fare ancora bagni

VERSO L'ENGADINA CON L'AUTO E CON LA TENDA

Le nostre mogli ci avevano riempito la vettura di maglie di lana e coperte - Lanciati sulla via del confine, finalmente liberi e felici, cominciammo a scoprire meraviglie

Non è facile piantare la tenda in camera da pranzo...

Quando si decise di fare un viaggio turistico all'estero, ci si procurarono le carte di tutte le nazioni d'Europa (quelle dell'America, dell'Asia e dell'Africa non venivano nemmeno prese in considerazione) poi si eliminarono le nazioni più lontane, si stabilì che in otto giorni, considerando di percorrere circa quattrocento chilometri al giorno e di fermarsi due o tre giorni di sosta nei luoghi più interessanti, si potevano percorrere circa duemila chilometri fra andata e ritorno, e si studiò l'itinerario.

Messa da parte la Francia (da tener presente più tardi, con maggior tempo a disposizione), si concentrò l'attenzione sulla Svizzera e sull'Austria.

Sogni con la matita

La Svizzera la si attraversava di corsa perchè i franchi costano cari e la roba in Svizzera si paga in franchi, mentre invece in Austria si può soggiornare con tutto comodo: primo, perchè in Austria la vita costa ancora poco, e secondo, perchè vi sono cose bellissime da vedere.

Almeno questo ci era stato detto da numerosi amici che avevano passato le vacanze in Austria e ci avevano parlato di questo paese, come del paradiso del turista.

Così ci mettemmo d'accordo Sandro ed io e Sandro arrivò con mucchi di prospetti e con una enorme quantità di utili informazioni. Aperta la carta stradale dell'Austria, percorremmo col dito alcune migliaia di chilometri di strade andando a Innsbruck, a Strasburgo, a Vienna, a Klagenfurt; segnammo con la punta della matita i luoghi che dovevamo assolutamente visitare: Millstättersee incantevole località lacustre; Badgastein, stazione termale di fama internazionale, il Grossglockner, meta turistica di mezza Europa, Zell am See, località famosa in tutto il mondo, Seefeld, Bad Aussee, Bad Ischl, una quantità enorme di Bad, di See, di Burg, di Berg, una mezza dozzina di Unter e qualche Bruck.

Sandro affacciò la possibilità di soffermarsi in Engadina, poi di penetrare per qualche chilometro in Germania, e, al ritorno, di visitare le Dolomiti dell'Alto Adige, e poichè le trovavamo sulla strada, anche quelle del Brenta. Siccome si trattava di allungare di qualche chilometro, io dissi che di già che eravamo in ballo, potevamo visitare la Valtellina con l'Aprica, il Tonale, lo Spluga e qualche altro passo, e poi fare una capatina fino alle Alpi Bergamasche prima di tornare definitivamente a casa.

L'idea della tenda

Ricordammo poi, che i giorni disponibili erano solo otto, così mettemmo da parte la carta e i prospetti, decidemmo di prendere la strada per Chiavenna e di stabilire giorno per giorno l'itinerario da percorrere.

Fu allora che all'amico Sandro venne l'idea luminosa della tenda.

— La tenda — disse Sandro — ci rende ancor più indipendenti. Già l'automobile ci offre la possibilità di spostarci a nostro piacere, la tenda ci dà la possibilità di fermarci dove meglio ci pare. Abbiamo l'enorme vantaggio di non dover cercare l'albergo, di fermarci a dormire anche in aperta campagna lontano dall'abitato, nei luoghi più selvaggi e più belli. Ai margini di un bosco, per esempio, o sulle rive di un lago. Non avremo la comodità dell'acqua calda, ma cosa c'è di più sano che lavarsi nell'acqua gelata di un ruscello?

L'idea di lavarsi nell'acqua gelata di un ruscello, cominciò a entusiasmarmi.

Parlammo delle rane e dei grilli che avremmo sentito cantare, delle voci misteriose del bosco, del vento che soffia fra le fronde degli alberi, dello sciabordare dell'acqua in riva al lago, del ruscello che mormora. E in caso di cattivo tempo, anche la pioggia che scroscia sulla tela impermeabile ben tesa ha la sua bellezza.

Sandro era pratico di campeggi. Tutte le vacanze della sua giovinezza le aveva passate sotto la tenda ed era in grado di piantare una tenda in un quarto d'ora circa.

Corremmo a comprarne una e tornammo a casa. Aprimmo il pacco e cominciammo a stendere i teli in sala da pranzo per mostrare alla famiglia dove noi avevamo intenzione di andar a dormire. L'impossibilità di piantare i paletti nel pavimento di piastrelle ci impedì di dare un'idea esatta del nostro alloggio. Ci arrangiammo a legare gli angoli dei teli ai piedi dei mobili e di appendere il vertice alla catena del lampadario.

Sandro mi spiegò che durante il viaggio non avremmo incontrato tutte quelle difficoltà: difficilmente ci sarebbe capitato di dover piantare una tenda in una sala da pranzo, e mi spiegò approssimativamente come dovevamo fare.

Effettivamente non c'è niente di più semplice e di più facile: anche un bambino può piantare una tenda a regola d'arte e in pochi minuti.

— Per smontarla si fa ancora più presto. — disse Sandro, e infatti si staccò la catena dal soffitto e la tenda si afflosciò sul pavimento attutendo notevolmente il rumore della caduta del lampadario.

— Bel lavoro! — disse mia moglie.

— Lascia queste cose non succedono — dissi.

Arrotolammo i teli e chiamammo l'elettricista.

Cartelli pubblicitari

Ci procurammo tutti i documenti necessari per un viaggio all'estero, acquistammo franchi e scellini, mettemmo a punto l'automobile, le mogli ci riempirono tutto lo spazio disponibile, di maglie di lana e di coperte, e sistemata con cura la tenda sopra le valige, filammo senza esitare verso Lecco, Chiavenna e l'Engadina.

E così appena lasciata la città, cominciammo a scoprire meraviglie.

Ci sentivamo liberi e felici: il cielo ci sembrava più azzurro del solito e i casolari e le cascine sparse per la campagna, ci sembravano piccoli angoli di paradiso.

Parlammo delle nostre magnifiche strade asfaltate e ben curate, della perfetta organizzazione turistica che permette all'automobilista di non aver dubbi circa la marca della macchina da cucire che deve acquistare, nè sul miglior panettone oggi in commercio. Le centinaia di cartelli pubblicitari che costeggiano le strade oltre che dargli buoni consigli, abbelliscono il panorama coi loro colori violenti.

Un uomo accanto ad una macchina straniera, gesticolava in mezzo alla strada e ci faceva segno di fermarci. Ci fermammo e l'uomo parlò in inglese. Capimmo che non conosceva una parola d'italiano e capimmo che credeva di aver sbagliato strada. Indicava un grande cartello rosso e nero con scritto Sanremo.

— Noi, Svizzera — diceva — no Sanremo.

— Yes, giusto — disse Sandro tentando di dare una intonazione inglese alle sue parole — voi non sbagliated. Quello cartello pubblicitario.

L'uomo aprì qualche parola e risalì sulla macchina. Lo incontrammo di nuovo più avanti che si sbracciava sotto il cartello pubblicitario di S. Pellegrino. Gli spiegammo che questa non era la strada per San Pellegrino e più avanti ancora che non era la strada per Recoaro.

— A Chiavenna — disse Sandro — è probabile che ci domanderà se Chiavenna è un purgante o una marca di cuscinetti a sfere.

Lo trovammo di nuovo fermo sotto un cartello con la scritta «Salsomaggiore», ma tirammo dritto perchè sembrava infuriato e aveva le lacrime agli occhi.

Sostammo a guardare il lago di Como.

— Questo — disse Sandro indicando uno spiazzo erboso tra un gruppo d'alberi e il lago — è il luogo ideale per piantare la tenda.

Ma erano le nove del mattino e dovevamo ancora attraversare la Svizzera ed entrare in Austria prima di sera.

Riprendemmo la strada verso il confine.

Testo e disegni di **Carlo Manzoni.**

PENNINI E MACCHINE DA CUCIRE — Cuscinetti a sfere

— Com'è il panorama?

Il ritratto di Tamagno fu fatto in una stalla

Mentre era in posa cantava l'"Esultate,, e nel cortile e nella strada si pigiavano ad ascoltare inquilini e passanti

Il tenore greco Lucioni, protagonista dell'«Otello», l'opera che ha aperto la stagione lirica autunnale al «Teatro Nuovo», appena giunto a Torino ha voluto recarsi al Cimitero ad onorare la memoria del più grande tenore italiano che abbia impersonato la figura del «Moro di Venezia» come la sentì Giuseppe Verdi.

L'atto di gentilezza dell'artista straniero, riportato dai giornali, ha richiamato alla memoria dei vecchi torinesi il tempo in cui avevano la fortuna di ascoltare il potente ed argenteo timbro di voce di Francesco Tamagno, il concittadino che tutti cercavano avvicinare e conoscere, e la cui arte tutti esaltavano. Nonostante la fama raggiunta, egli che veniva dal popolo e fra il popolo si trovava benissimo, non disdegnava di cantare anche in modeste benefiche riunioni. Alla «Tampa lirica» di via Mazzini è rimasto un suo autografo a ricordo dell'«esultate» ch'egli cantò una sera presenti tutti i clienti del locale e, al di fuori, una folla di passanti pigiantisi fino in piazza Bodoni.

Fra coloro che lo conobbero e serbano di lui indelebile ricordo c'è anche lo scultore Giov. Battista Alloati. Gli fu presentato nell'autunno del 1897, quando i giornali parlavano di una recente trionfale sua tournée in America. Lo

Il busto di Tamagno

scultore aveva in quel tempo 18 anni e benchè ancora studiasse all'Accademia già si cimentava a far qualcosa per conto suo. Non potendo pagare l'affitto di un vero e proprio studio si era accontentato nell'angolo di una scuderia per cavalli di vetture da piazza, in corso Cairoli. Era il tempo in cui gli artisti vivevano da bohemiens.

Quando l'amministratore di Tamagno gli disse che il grande tenore, vincendo l'innata ritrosia di mettersi in posa fuori del palcoscenico, era deciso a farsi fare un ritratto da lui, il giovane artista si sentì quasi venir meno. Non aveva mai modellato un busto dal vero, e cimentarsi per la prima volta con un «modello» di tale e tanta importanza, lo metteva in soggezione. Ma tutte le difficoltà furono appianate dall'amministratore che era stato preso da simpatia per il giovane. Tamagno andò nella scuderia e per quattro giorni posò pazientemente. Nell'angusto spazio di cui disponeva lo scultore il corpo di Tamagno sembrava enorme; anche la luce che pioveva da una finestra non era la più idonea a delineare la modellatura del soggetto, ma Alloati era ormai in ballo e ballò o per meglio dire lavorò raccomandandosi a tutti i santi perchè lo sostenessero in quei duri momenti.

Con tanti artisti di grido che c'erano in quel tempo a Torino, come mai l'illustre personaggio diede la preferenza ad un principiante? Chissà. Fatto si è che proprio in corso Cairoli, andò Tamagno a sedersi su di uno sgabello davanti al trespolo che sosteneva un blocco d'argilla, e alla fine d'ogni seduta, prima ci e lo scultore ricoprisse la creta con stracci bagnati, si fermava a guardare se l'opera aveva progredita, compiacendosi di veder sorgere dall'informe massa la sua fisonomia.

La presenza del grande tenore nella scuderia non poteva passare inosservata. Tamagno non amava molto chiacchierare e non amava neppure star zitto: allora, mentre se ne stava impalato davanti all'artista, per ingannare il tempo cantava. Il ritratto progrediva così in quell'atmosfera musicale, e dapprima gli inquilini cominciarono ad affacciarsi alle finestre, poi scesero nel cortile mentre altra folla si radunava nella strada. Per ben quattro giorni quel pubblico ebbe la ventura di sentire cantare Tamagno senza spendere un soldo, poi il tenore si eclissò ed allora: addio spettacolo.

Il famoso tenore era molto cordiale col giovane scultore: alla fine d'ogni seduta lo portava con sè a cena in quella trattoria «Meridiana» della galleria della vecchia via Roma, frequentata da letterati, pittori, scultori, musicisti, attori e cantanti, e anche qui, bene spesso dalla gola d'oro di Tamagno fluiva qualche romanza che faceva tintinnare i vetri della sala e palpitare il cuore degli ascoltari.

Il busto di Tamagno, come si è detto, era finito; il tenore, soddisfatto, volle che fosse fuso in bronzo per farne un dono alla figlia Margherita il giorno delle nozze. Queste furono celebrate in quella lussuosa villa di Varese che il tenore s'era comprato e vi assistette pure il giovane Alloati. Nella cappella privata, dove fu celebrata la funzione religiosa, fu il padre della sposa a cantare inni sacri e quella voce quasi quasi faceva dimenticare ai presenti che si trattava d'un matrimonio e non di uno spettacolo.

Quel busto fu l'unico del grande tenore e nonostante si trattasse dell'opera d'un giovane che non poteva avere nè l'esperienza nè l'abilità che danno il lungo lavoro, aveva tuttavia un grande pregio: quello della rassomiglianza. Tamagno non volle mai più posare per altri scultori. Il primo illustre cliente portò fortuna all'Alloati: in seguito — e questa volta in un vero e proprio studio — posarono per lui il soprano Luisa Bianca, nipote di Tamagno, la Mascheroni, la Caprile, i maestri Mascagni, Puccini e Costa e, fra gli attori di prosa, Ermete Zacconi. L'elenco degli uomini illustri dei quali lo scultore eseguì i ritratti si arricchì poi con Giovanni Giolitti, Paolo Boselli ed altri. Ma il più caro, forse perchè la sua prima opera giovanile, rimase per lo scultore il busto di Tamagno.

Ugo Pavia.

L'arrivo a New York di Arturo Toscanini

New York, giovedì sera.

Con l'«Atlantic» è giunto negli Stati Uniti il Maestro Arturo Toscanini, di ritorno dall'Italia dove ha trascorso alcuni mesi. I giornali nel dare l'annuncio rilevano che Toscanini: 1) non ha voluto essere intervistato; 2) ha permesso di fotografarlo, ma senza il lampo di magnesio; 3) portava una cravatta azzurra sgargiante, con la figura d'un cow-boy spiccante nel mezzo; 4) ha dichiarato agli amici che non traverserà più l'oceano a bordo di navi, perchè le navi sono troppo lente e perchè troppi viaggiatori gli richiedono autografi.

SENSAZIONALE VOCE A BORGOMANERO

Il Medina si è arruolato nella Legione Straniera?

Borgomanero, giovedì sera.

Luigi Medina, il tristo assassino di Borgomanero, è tuttora uccel di bosco. Oltre due mesi sono passati da quando, la sera della festa del suo paese, Santa Cristina, freddò a colpi di rivoltella la propria fidanzata e la madre di lei.

Ora verrebbe confermata la notizia, già data per certa e poi messa in dubbio, che egli avrebbe varcato la frontiera francese raggiungendo di poi Parigi.

Il Medina avrebbe lasciato definitivamente la nostra zona la notte dell'8 agosto scorso. In compagnia di due fidati amici, egli avrebbe percorso in bicicletta la strada che lo divideva dal confine francese; varcata la frontiera con una certa facilità, altre persone lo avrebbero preso in «consegna» per istradarlo fino a Parigi, ove ha parenti che risiedono da molti anni. A confermare il fatto stanno le quattro cartoline spedite dalla Francia a varie persone del luogo, (e non una sola, quella caduta in mano della polizia e indirizzata al maestro di musica).

La vitalità del Medina, che abbiamo conosciuto personalmente durante il periodo clandestino quand'era partigiano, è veramente straordinaria. Egli è forte e robusto e di una resistenza eccezionale alle fatiche e ai disagi. Col suo atroce delitto si è posto ormai fuori della legge, schivato quasi da tutti. Diciamo «quasi», perchè, anche dopo il mancato abboccamento con il suo ex-comandante «Fulvio», ha sempre trovato persone che gli hanno dato vitto, alloggio e assistenza e infine ha trovato amici che lo hanno «portato» fino alla frontiera.

Il Medina, freddo calcolatore, ha giocato una carta ardita espatriando. Egli era già in possesso di un passaporto per la Francia, ove era stato tempo prima per ragioni di lavoro; sebbene questo non gli sia servito a nulla, il fatto avvalora ancora di più l'ipotesi del suo espatrio. L'assassino poi, appunto per aver soggiornato già in Francia, conosceva perfettamente la lingua.

Voci dell'ultima ora e a quanto pare non prive di fondamento dicono che il Medina avrebbe scritto a un amico da Sidi-bel-Abes, in Algeria, dove si troverebbe per un periodo di addestramento nei reparti della «Legione Straniera». La voce sensazionale non ha ricevuto ancora conferma, ma tutto lascia credere che risponda a verità, dato anche il carattere avventuroso e indipendente del Medina.

TORINO - A. III - N. 226
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
22-23 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'ultima maglia tricolore del ciclismo si disputa oggi sulla pista del Vigorelli

Pronostico aperto per l'inseguimento

DUBBI su Coppi

Milano, giovedì sera.

La riunione serale di giovedì scorso costò agli organizzatori del Velodromo Vigorelli la perdita netta di 800 mila lire. Non era mai capitato che la presenza di Coppi e Bartali avesse fallito lo scopo di richiamare la gran folla plaudente. Vivissimo dunque lo stupore degli organizzatori, i quali hanno attribuito la scarsa affluenza di pubblico alla lunga inattività della pista milanese.

Per questa sera gli organizzatori in unione al Comitato regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana non si attendono certo la soddisfazione dei lauti incassi del tutto esaurito, anche perchè in questo ultimo periodo Fausto Coppi, che costituisce l'attrazione principale, ha infilato una serie significativa di sconfitte. Basti ricordare che martedì sera, sulla pista di Digione, il campione del mondo si è fatto raggiungere nell'inseguimento da un oscuro corridore locale, il cui nome non è stato nemmeno decifrato dalla riceventi dell'ANSA.

D'altra parte la dubbia efficienza di Coppi offre al campionato italiano inseguimento un sapore d'incognita che, altrimenti, sarebbe mancato.

Le teste di batteria — Coppi, Bevilacqua, Ortelli e Magni — sono prevalse anche nei criteri dell'apposita giuria, la quale evidentemente ha mostrato di non ritenere Biagioni, De Santi, Benfenati e Bergomi in grado di giungere alle semifinali. Soltanto per De Santi si avanza qualche cauta riserva, sotto forma di una possibile sorpresa: ma sarebbe veramente un grosso colpo. Piuttosto bisognerà stare attenti alle droghe, che si prestano molto per l'occasione. Sulla breve distanza di cinque chilometri gli eccitanti servono a meraviglia; appunto per questo i delegati dell'Unione Velocipedistica Italiana che già si sono pronunciati per una crociata contro le «bombette» dopo il decesso del corridore Falzini faranno bene a vigilare questa sera.

La riunione si concluderà con la sfida in quattro prove fra Frosio e Besson nel mezzo fondo per il Gran Premio Clementi.

ULTIMA ORA

Zambrini attende Fausto per sapere se correrà

MILANO, giovedì sera.

Gli organizzatori e il Comitato regionale dell'U.V.I., fino a questo momento contano sulla partecipazione di Coppi al campionato italiano d'inseguimento.

Tuttavia il comm. Zambrini, direttore sportivo della Bianchi, pur confermando le cattive condizioni di Fausto, attende l'arrivo di questi a Milano (previsto per mezzogiorno) per decidere. Prima dell'arrivo di Coppi ogni induzione è quindi infondata, o almeno prematura. Il tempo si mantiene minaccioso e sembra che voglia piovere da un momento all'altro.

Coppi, il re dell'inseguimento, dovrà lottare oggi a Milano più contro il proprio abbassamento di forma che contro Ortelli, Bevilacqua e gli altri avversari

Lunga è la strada per Rio De Janeiro

Fallito esperimento inglese della squadra da opporre agli azzurri

La "nuova,, nazionale britannica ha deluso contro l'Eire

Qualcuno ha scritto che il campionato italiano di questo anno non ci lascierà dormire. Se la previsione è vera per la massa degli sportivi — noi come noi dormiamo saporitamente anche mentre esso si svolge e «passeggia» — se questa previsione è, come posso, basata sul vero, un'altra ve n'è che la batte: il campionato del mondo non ci lascierà nemmeno sonnecchiare. Ecco, c'è questa differenza: che le gare [illegible] il campionato del mondo, le avvenendo, per il momento, a distanza l'una dall'altra, ci possono chiudere gli occhi negli intervalli.

Siamo alle prime avvisaglie e già le occasioni affiorano e gli interessati. Non intendiamo parlare della Jugoslavia che ha ottenuto a Tel Aviv contro Israele un risultato regolare: cinque a due, di più sarebbe stato anormale. Non intendiamo riferirci alla Svezia, che ha visto a Stoccolma [illegible] — 3 a 2 — contro il Lussemburgo dopo di esser stata in svantaggio — 1 a 2 — fino a cinque minuti dal termine. Gli svedesi sono fra i primi classificati: andranno al Brasile.

E' dell'Inghilterra che vogliamo parlare. La grande Inghilterra del mondo del calcio. Si è mossa dalla sua posizione splendida isolazione in questa occasione, ed intende, per la prima volta, di partecipare al campionati del mondo. Intende di partecipare quel dire, per un paese delle sue tradizioni, della sua levatura, della sua dignità, avere l'intenzione di vincere. Per terminare al secondo posto, l'Inghilterra non si può muovere. Ne va del suo gran nome.

Ora, l'Inghilterra aveva accettato, aveva proposto essa stessa, di conferire valore di qualificazione, per il torneo mondiale, alla competizione che annualmente si disputa fra le squadre rappresentative della Gran Bretagna: Inghilterra, Scozia, Irlanda, Galles. Si tratta di una manifestazione interna, che si disputa dalla stagione 1883-84, sulla base di sei gare annuali, a girone semplice cioè, e che è stata vinta 15 volte dalla Scozia, 17 dall'Inghilterra, 7 dal Galles, 1 dall'Irlanda, terminando in parità fra due o tre dei contendenti in 10 occasioni. In svantaggio, sul totale, l'Inghilterra ci andò la stagione scorsa, nell'aprile di quest'anno cioè, quando si fece battere sul proprio terreno, a Wembley, dalla Scozia. Per il torneo attuale, i primi due classificati potranno prender parte alle gare del girone finale del campionato del mondo in Brasile. Le sei partite del torneo interno britannico sono così fissate: Irlanda-Scozia il 1° ottobre '49; Galles-Inghilterra il 15 ottobre '49; Scozia-Galles il 9 novembre '49; Inghilterra-Irlanda il 16 novembre '49; Galles-Irlanda l'8 marzo '50; Scozia-Inghilterra il 15 aprile '50. L'Inghilterra, che molti suppongono vincitrice, è sfavorita dal calendario, ha due gare fuori ed una in casa — la Scozia, l'eterna rivale, ne ha due in casa ed una fuori.

E' inquieta, l'Inghilterra, nel senso calcistico rappresentativo: non è sicura di se stessa. Da quando ha battuto l'Italia a Torino, non è più stata se stessa. Quello è stato un po' il canto del cigno della sua grande formazione, che da quel giorno praticamente si è sciolta. Giuocano ancora tutti, il portiere Swift, il centro avanti Lawton, l'ala destra Matthews, la mezz'ala Mortensen, e via dicendo, ma non vengono più prescelti. E la compagine salda, unita, amalgamata, potente, più non c'è.

A dimostrazione dell'incertezza che la travaglia, l'Inghilterra ha fatto quest'anno una cosa insolita. Ha messo in calendario un incontro speciale, scegliendo come avversario l'Eire, l'altra Irlanda. La gara si è disputata ieri, sul campo dell'Everton. L'Everton è una delle due società di Liverpool che, come calcio si trova in situazione analoga a quella di Torino o di Milano: due squadre, che per un breve periodo erano fuse in un ente solo, una recante il nome della città e l'altra una denominazione indipendente.

L'occasione di questa gara era stata creata dagli inglesi, per "sperimentare", come dicono loro. Quattro soli degli elementi famosi, quelli di Torino, erano presenti: il mediano destro, il centromediano, la mezz'ala sinistra, l'ala sinistra — il biondino Wright, il fine Franklin, Finney... Mannion ed il terzino Finney. E la squadra è crollata. Ha perduto per due a zero. L'esperimento era suggerito, per l'Inghilterra, anche dalla vicinanza dell'incontro coll'Italia — 30 novembre, Londra, terreno del Tottenham Hotspur.

Ora, i nostri prossimi avversari si gratteranno la pera. Dopo la prova fatta alla fine della scorsa stagione in Svezia, Norvegia ed Olanda — prove non riuscite — sono ricorsi — per citare un esempio — a Pye, come perno della linea d'attacco. Questo Pye appartiene al Wolverhampton Wanderers, e lo avevamo visto giuocare a Wembley, nella finale della Coppa, contro il Leicester City. Dobbiamo dire che, in quella occasione, non ci impressionò affatto come un uomo che possedesse quelle inconfondibili stigmate che demarcano il giuocatore di classe internazionale.

Dove pensare, ai casi suoi, l'Inghilterra, in quanto a formazione della sua squadra nazionale. E non c'è bisogno che nessuno glie lo dica: ci pensa. Sarebbe veramente un fatto sensazionale, se essa non riuscisse a classificarsi per Rio de Janeiro, o se, classificandosi, vi facesse figura secondaria.

Vittorio Pozzo

Ingiusta squalifica dell'italiano

Boxe a... colpi di testa tra Romero e Falcinelli

BARCELLONA, giovedì sera.

Il campione italiano dei galli Falcinelli, è stato battuto ieri sera a Barcellona dallo spagnolo Luis Romero, campione d'Europa della categoria, in seguito a squalifica alla 4.a ripresa per colpo di testa. Il verdetto, che ha nettamente favorito il pugile spagnolo è stato generalmente biasimato da buona parte del pubblico.

Per tutta la durata dell'incontro Romero ha dovuto subire la superiorità dell'italiano. Falcinelli, dopo aver frustrato nelle prime riprese i tentativi di Romero di mettere a segno il suo micidiale sinistro, ha preso in seguito l'iniziativa.

La nettissima superiorità dell'italiano è stata eloquentemente sottolineata dal silenzio del pubblico, sorpreso — come è apparso del resto lo stesso Romero — dell'insospettata resistenza del nostro campione. Alla metà della quarta ripresa, durante un prolungato corpo a corpo, le teste dei due avversari si sono scontrate e una lieve lesione riportata nello scontro è valsa allo spagnolo come pretesto per avviarsi al suo angolo, dove i suoi «secondi» irrompevano senza neppure attendere il verdetto che segnalasse la fine del match. L'arbitro dichiarava la squalifica di Falcinelli.

L'ingiusta decisione ha privato il campione italiano di una quasi certa affermazione vittoriosa. Il giorno 5 ottobre si disputerà l'incontro di rivincita.

Nay squalificato, Bertuccelli indisposto

Torino e Juventus: incerte le formazioni

Perchè l'Alessandria è stata multata

Torino e Juventus sono alle prese con le prime difficoltà della stagione calcistica per quanto riguarda la formazioni. I granata devono pensare a sostituire il loro centromediano, squalificato per una giornata e i bianconeri temono che manchi Bertuccelli, per l'incontro di domenica prossima.

L'ex-lucchese ha fatto sapere da Viareggio che è affetto da angina follicolare. Spera che la febbre ed il male gli passino presto, ma naturalmente la data del suo rientro non è prevedibile. La squadra bianconera se mai ricorrerà a Rava e così verranno dimostrate tre dati di fatto contemporaneamente: primo che il caso Rava non aveva ragione d'esistere, secondo che il giocatore Rava è più che mai utile alla sua squadra, terzo che in una squadra tesa alla conquista del titolo è assurdo parlare di titolari e riserve in una rosa di tre terzini, se questi sono tutti di valore come indubbiamente lo sono i tre juventini. Anche senza l'inopinato malessere di Bertuccelli, è evidente che variazioni di forma o altri motivi tecnici, avrebbero potuto richiedere prima o poi spostamenti nella difesa bianconera. L'assenza di Bertuccelli — se si verificherà — dimostrerà con immediatezza quanto è stato scritto da tempo in proposito. Inutile aggiungere che tutti augurano la pronta guarigione al viareggino, compreso Rava il quale già ieri era intelligentemente entrato nell'ordine e nella legalità allenandosi con i compagni.

Per quanto concerne Nay il più probabile sostituto al centro della mediana del Torino appare Tubaro. L'udinese giocava appunto «n. 5» nella sua squadra d'origine e nella partita di prova sostenuta in via Filadelfia aveva suscitato ottima impressione (tanto che venne acquistato). Altri eventuali sostituti sono Tosca, che ha già dimostrato di poter alternare il suo abituale ruolo di terzino con quello di «centro», Borsia (idem come sopra) e Ferrari, mediocentro della squadra ragazzi. Oggi durante l'allenamento a due porte il bravo Ussello che ricopre le funzioni di allenatore in prima durante il viaggio svedese di Bigogno, potrà cercare la miglior soluzione del problema.

In quanto ai motivi che hanno causato il provvedimento verso Nay si apprende da Milano che la Lega Nazionale lo ha basato sull'incidente verificatosi fra il granata e Odone al termine della partita Torino-Novara. Nessun esposto del Novara risultava pervenuto almeno fino al momento della riunione; perciò la Lega ha tenuto valido il rapporto ufficiale dell'arbitro Massai di Pisa. Questi nel rientrare negli spogliatoi ebbe a sorprendere i due giocatori «mentre si scambiavano pugni e ceffoni»: da ciò la sua segnalazione e la conseguente squalifica per una giornata, deliberata a carico di entrambi i colpevoli.

Sempre a proposito di Lega, fra gli altri provvedimenti vi è la punizione, con 20 mila lire di multa, dell'Alessandria per insulti all'arbitro Buratti di Milano e lancio di una bottiglia in campo. Massa infine della Lucchese si è buscato due giornate di squalifica in seguito a segnalazione di un guardialinee che, sorpreso in fallo l'ex-genoano, si è fatto premura di informare l'arbitro Carpani di Milano.

Nelle prime due giornate di campionato la Lega, date le norme restrittive imposte dal Consiglio federale, non ha inviato nessun commissario di campo; da ciò le più ampie attribuzioni del segnalinee. Però le società che nell'assemblea di Milano s'erano espresse all'unanimità per la presenza del commissario di campo in tutte le partite, anche a proprie spese, attendono la prossima riunione del Consiglio delle Leghe per tornare sulla delicata questione.

Bertuccelli, il terzino bianco-nero, forse domenica prossima assente per una leggera indisposizione. Ma il caso Rava è stato risolto...

Per colpa delle sterline

Problematico l'arrivo degli svedesi al Torino

STOCCOLMA, giovedì sera.

Copernico e Bigogno, inviati speciali del Torino in terra di Svezia, hanno trovato sul loro cammino ostacoli imprevisti che, salvo casi straordinari, potrebbero mandare all'aria le trattative già a buon punto con Simonsson e Eidefjäll.

«Timpa» Simonsson già nei giorni scorsi aveva lasciato intendere di non essere troppo disposto al trasferimento e ieri Eidefjäll, di fronte alla valutazione monetaria, prima ha elevato le sue pretese ad un livello esagerato, dichiarando poi di non voler assolutamente lasciare la madre-patria.

I due tecnici granata, vista la piega della situazione, avrebbero lasciato al loro destino i due bizzarri giocatori e starebbero ora interessandosi di Popsen, giovane centro attacco che ha preso il posto, nella nazionale svedese, di Gunner Nordhal.

Una richiesta delle Società grandi e piccine

Riapertura al 1° novembre delle liste di trasferimento?

La situazione del mercato calcistico non ancora sbarrato e non sufficientemente aperto ha degli aspetti paradossali. C'è la questione degli stranieri. Le società sono autorizzate a tesserarne tre. Vorrebbero (e sperano di ottenere ciò che desiderano) averne quattro a disposizione. Il Consiglio Federale ha rinviato ogni decisione al Consiglio delle leghe. Siamo già alla terza giornata del campionato, ma non spunta all'orizzonte il filo di fumo di alcuna decisione. Intanto la Juventus non sa se potrà tenere anche Ploeger e se dovrà cederlo, il Torino ha Sloan in squadra durante gli allenamenti, ma non lo utilizza in campionato perchè potrebbero arrivare i due svedesi a completare con Santos il terzetto degli importati. E così via.

Altra situazione imbarazzante è quella in cui si trovano parecchi atleti italiani che potrebbero cambiare società fin d'ora e devono invece attendere il 1° dicembre.

Al lume di queste considerazioni riveste una certa importanza la mozione che le società dipendenti dalla Lega Regionale Piemontese, riunite a Torino in assemblea straordinaria il 18 settembre 1949 hanno emesso. Eccola dice:

«Ricordato il grave danno derivato e che tuttora deriva alle società, principalmente a quelle delle Divisioni minori, dalla integrale applicazione delle disposizioni emanate in ordine al trasferimento dei giocatori, di cui al comunicato F.I.G.C. n. 3 in data 2 agosto 1949, fatte conoscere troppo tardi alle società, si chiede che, con una norma valevole solo per la corrente stagione sportiva, venga anticipato al 1° novembre il termine iniziale del 1° dicembre di cui al comunicato sopra citato».

La «Coppa Città di Torino» di atletica, valevole come quinta ed ultima prova del campionato piemontese allievi dell'U.L.S.P., si svolgerà domenica 25 c. m. sotto l'egida della Società operaia Barriera Vanchiglia e del «Velo Club Illuminato».

Una "tragedia di Superga,, nel Messico

Come il Torino scomparso il "Pueblo,,?

Città del Messico, giov. sera.

L'A.F.P. comunica alle 13,10 di oggi:

Da nove ore mancano notizie di un aereo che doveva riportare in patria dal Guatemala la squadra di calcio messicana del «Pueblo».

L'apparecchio era partito regolarmente dall'aeroporto di Guatemala City dove i giocatori erano arrivati dopo una «tournée» nell'Ecuador.

In Messico la tragedia di Superga aveva suscitato a suo tempo come in tutto il mondo grande commozione. In queste ore di ansia il pensiero degli sportivi sud americani ricorre con trepidazione al terribile precedente del 4 maggio.

Man mano che passano le ore i timori di una grave disgrazia aumentano. Vi sono speranze in un dirottamento dell'aereo dei calciatori con conseguente atterraggio di fortuna. Ma fino a questo momento la radio di bordo dell'aereo dei calciatori tace.

Quale è la sorte del Pueblo?

I campionati assoluti di atletica a Bari

Bari, giovedì sera.

Sulle piste dello stadio di Bari si disputeranno domani, sabato e domenica i campionati italiani assoluti di atletica leggera maschile. L'epoca è abbastanza propizia per il raggiungimento di buoni risultati, poichè gli atleti nazionali non sono stati sottoposti questo anno a una stagione di gare eccessivamente dura e potranno quindi presentarsi alla massima manifestazione italiana in condizioni di forma quasi perfette.

Non ci sarebbe da stupirsi se saltassero fuori dei nuovi primati. Ad alcuni atleti, primi fra tutti Consolini e Taddia, il clima preautunnale si addice particolarmente per i tentativi di record.

Taddia giorni fa sulla pedana irregolare di Cadorago ha lanciato il martello a m. 56,67, primato ovviamente non omologabile, ma pur sempre la quarta misura europea dell'annata. Ed anche Consolini, nella stessa occasione, ha registrato un progressivo miglioramento nelle sue prestazioni di quest'anno. E' quindi lecito attendersi da questi atleti una buona prestazione.

Interessante sarà anche vedere in quale senso oscilleranno dopo i campionati di Bari i rapporti tra le classifiche italiane e quelle europee di quest'anno. Attualmente nove atleti italiani entrano tra i primi dieci nella classifica europea. Perna ottavo nei 100 piani con 10"5 (miglior tempo europeo 10"4), Siddi, primo con 47"7 nei 400 piani; Albanese, quarto con 14"7 nei 110 hs. (14"4); Missoni con 53"5 e Filiput con 53"6, rispettivamente ottavo e nono nei 400 hs. (52"7); Bormani, sesto con 14,63 nel salto triplo (16,33); Tosi e Consolini, rispettivamente primo e secondo nel lancio del disco con 54,02 e 53,90; Taddia, quinto nel lancio del martello con 56,28 (59,57).

Iniziata la seconda tappa

Da Taranto a Cosenza il Giro dei Tre Mari

Taranto, giovedì sera.

I sessantanove superstiti al Giro dei Tre Mari prendono oggi il via da Taranto per la seconda fatica che, dopo poco più di 213 chilometri, li porterà a Cosenza.

Tappa non troppo dura, nella quale però faranno apparizione verso la fine le prime salite, un leggero «antipasto», preludio delle difficoltà che gli organizzatori hanno preparato per i giorni prossimi.

Tutta la passione sportiva meridionale, intanto, accompagna la carovana in un entusiasmo prorompente, che si rinnova di chilometro in chilometro di corsa. Gli applausi accomunano vinti e vincitori: da Salimbeni, attuale «leader» della classifica, all'austriaco Dunder, che ne è il fanalino di coda, tutti i concorrenti vivono il loro quarto d'ora di celebrità.

Il «Giro» ha raggiunto il suo scopo propagandistico e, anche dal lato tecnico, ha detto (e dirà ancora) cose ricche d'interesse. Salimbeni, maglia azzurra, vuole difendere alla brava il suo primato dall'attacco che gli verrà portato con estrema decisione: giovani e anziani sono d'accordo nel movimentare la gara ed i cento tentativi di fuga che, ieri, si sono succeduti l'un l'altro da Bari a Taranto, sono la testimonianza più convincente delle ottime condizioni generali.

E' mancata alla prova, almeno fino ad ora, la rappresentanza straniera, fra cui s'è salvato il solo Zelland, classificatosi al decimo posto.

L'ordine di classifica potrebbe già stasera registrare variazioni degne di nota, specie se gli atleti dovessero risentire in notevole misura dello sforzo iniziale. Tra i possibili movimentatori della prossima tappa, i tecnici registrano i nomi di Ronconi e di Brasci; il romagnolo e l'uomo della Willer Triestina appaiono in buone condizioni di forma e pongono decisi la loro candidatura alla vittoria finale.

Salimbeni, attuale «maglia azzurra» nel «Giro dei Tre Mari»

Cacciatori a Ulzio con le polveri bagnate

Le vicende del cosiddetto «Riservone di Ulzio» (40 mila ettari) che comprende territorio dei comuni di Ulzio, Salice d'Ulzio, Cesana, Bardonecchia e Sestriere, continuano ad essere oggetto di discussioni da parte dei cacciatori della montagna, specialmente torinesi e liguri. Riassumiamo brevemente la situazione. Dopo che, a cinque giorni dall'apertura della caccia, era stato comunicato che il territorio di cui sopra era costituito in riserva, appena 24 ore prima del «via», il Comitato Provinciale della Caccia annunciò, e la radio confermò, che il decreto si intendeva sospeso perchè mancava di alcuni visti regolamentari. Sospeso, salvo errore, vuol dire non in atto e quindi rimaneva temporaneamente impregiudicata la qualifica di territorio di libera caccia. E' di ieri un nuovo comunicato dello stesso Comitato in cui è detto che si era data una erronea interpretazione alla precedente comunicazione perchè si doveva intendere come sospeso il funzionamento della riserva, ma che il territorio rimaneva egualmente chiuso alla libera caccia. Ottimo provvedimento dal lato faunistico, ma sarebbe stato molto più semplice dire e contrariamente a quanto precedentemente stabilito [illegible] perchè non si era affatto errato nella interpretazione.

L'«ukase» degli uccellatori torinesi alle autorità, coi quale dichiaravano di... non accettare quanto disposto per l'uccellagione e di volerla esercitare ugualmente contro le disposizioni di legge, rifiutandosi di consegnare gli attrezzi agli eventuali agenti contravventori, ha avuto l'esito facilmente prevedibile. Le autorità hanno dato disposizioni agli agenti per una più oculata sorveglianza e per la applicazione integrale della legge comune (rifiuto di obbedienza agli agenti). E la ribellione è stata rinviata...

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile